

Il **CANZONIERE** *della* **RADIO**

6 | PERIODICO QUINDICINALE Sped. Abb. Post. - Gr. 3° - 1° GIUGNO 1943-XXI - N. 61



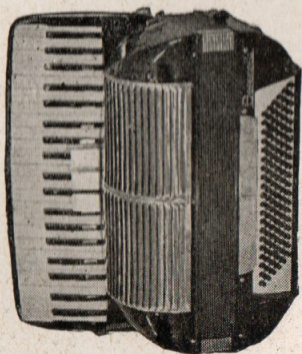
Acquistare una **Fisarmonica**
non vuol dire nulla, ma acquistarla da

FORNASARI

vuol dire scegliere fra gli strumenti
più perfetti, le marche più rinomate

**P. SOPRANI
SCANDALLI
PANCOTTI
ELETTRA, ecc.**

da L. 1000 a rate da L. 90 mensili
senza anticipo - 5 anni di garanzia
Metodo gratis



FORNASARI
MILANO - Via Dante, 7
PIANOFORTI
FISARMONICHE
RADIO
5000 ISTRUMENTI

Spedizioni ovunque nel Regno

IL CANZONIERE della RADIO

PUBBLICA LE CANZONI DI SUCCESSO
PERIODICO QUINDICINALE - Sped. Abb. Post. - Gruppo 3° - 1° GIUGNO 1943-XXI - N. 61
ABBONAMENTI: PER UN ANNO (24 NUMERI) L. 44,-; SEI MESI L. 22,-; TRE MESI L. 12,-
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: MILANO, GALLERIA DEL CORSO, 4

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO PER NESSUNA RAGIONE

Sommario

X Notte e di	4	Il decalogo del perfetto sfollato	24
A passeggio col mio sogno	5	Le trovate della moda: Il grande successo del modello completo « Chi mi vuole? » - Creazione di Nino Rastelli	26
Avanti c'è posto	5	Confidenze lampo di Michele Galdieri	27
Bruna	6	Il maestro Angelini e la sua orchestra	28
✓ Canzone va...	6	Come nasce un programma radiofonico	31
X Casa chiusa	7	Pippo lo sa	33
Casa mia, casa mia	7	Amore, amore...	34
Castigliana	8	Il gioiello (novella di A. Ciceri)	36
C'è una casetta alla periferia	8	Pagina dello studente	38
Fortunello rubacuori	9	Autobus	39
Ho comprato un piano elettrico	9	La Giostra delle Muse	40
X Il valzer d'ogni bambina	10	Al servizio di Sua Altezza l'Amore	42
La postina	10	La pagina che diverte	44
La vita è bella	11	La novella incompiuta n. 17: « Scomparsa »	45
Mentre pregavi	11	Seguito della novella n. 14 premiata con L. 100	47
X L'abito da festa	12	I precetti di Maga Beltà	48
Nel sogno (oon te)	13	La posta di Maga Beltà	48
Oh morettina bella	13	I precetti di Maga Bontà	48
X Ottobre	14	GRANDE CONCORSO con premi per L. 100.000	50
Passeggiando con te	14	Indovinello n. 28 di Alberto Cavaliere	51
Per te	15	Soluzione e solutori del 25° indovinello: « Francesca da Rimini »	52
✓ Piccolo sentiero	16	La posta di Zio Radio	53
Pollicino	16	Cinque minuti d'intervallo	54
Questo mal d'amore	16	La vetrina di Zio Radio	55
X Sera di pioggia	17		
Serenata nella foresta	17		
Solo con te	18		
Sull'altalena	18		
Terra mia	19		
Via col vento	19		
Quattro belle canzoni trasmesse dalla radio del combattente:			
X Estrellita	20		
Laila... piccolo fiore	20		
✓ Rosellina	21		
Quando ritornerai	21		
L'eco della valle (musica)	22		

NOTTE E DI



RITMO ALLEGRO di REDI - NISA

Edizioni REDI - Milano

I

In un'isola verde e blu
la casetta che sogni tu
forse c'è...
A quell'isola in mezzo al mar
in barchetta dobbiamo andar
sai perchè?...

RITORNELLO:

Notte e di soli, soli...
con le mani nelle tue mani
fino all'alba dell'indomani...
Notte e di... notte e di...
Mentre a te gli usignoli
un motivo ti canteranno
le tue labbra sorrideranno
solo a me... solo a me...
Per passare le giornate
sfoglieremo margherite
per sapere dalle fate cos'è l'amor...
Fino a che le tue pupille
verso l'alba, con le stelle,
s'addormentano tranquille su questo cuor...
Notte e di soli, soli...
Con le mani nelle tue mani
fino all'alba dell'indomani...
Notte e di... notte e di...

II

La mia bocca con un sospir
tutto quello che non sa dir
ti dirà.
Trasognata m'ascolti tu
e la luna dal cielo blu
veglierà...

A passeggio col mio sogno

dal film « Harlem »

DIAMANTE - CHERUBINI

Edizioni FONO ENIC - Milano

I

Quando in ciel brilla una stella
ed io vivo ancor la lunga attesa,
chiudo allor gli occhi per sognar.
Cerco di dormir
per dimenticar...

RITORNELLO:

Sola me n'andrò, mio sogno, con te...
Non ti chiederò l'amor dov'è...
E se l'incontrerò,
proseguirò,
farò tacere il mio cuor...
Nell'eco d'un sospir
potrai sentir:
« Addio per sempre amor! »
Sola me n'andrò, mio sogno, con te...
Non ti chiederò l'amor dov'è...

II

Quanti di t'ho attesa invano!
Quante notti tu, mio dolce sogno,
il mio cuor porti a passeggiar
ed io chiedo a te:
non mi risvegliar...

Avanti c'è posto

dal film omonimo

BONNARD - CHERUBINI

Edizioni FONO ENIC - Milano

I

[verrà,
l'onda della folla ti sospingerà:
con il mal di cuor
e una gamba fuor,
proverai... le gioie del mondo...]

RITORNELLO:

Fila, fila, fila, fila, filovia...
Oh com'è bello filare con filosofia!
Corri, corri, corri, scivola veloce,
mentre una voce ripete l'eterna
« Avanti c'è posto!... » [canzon:
Ti senti sbalottar.
Tu scendi scomposto
e a piedi devi andar...
Fila, fila, fila, fila filovia...
Mentre sfilì qualche moccolo per via!]

II

Piove, piove, piove, e stai sul
con una bambina senza [predellin
Ma felice, tu [l'ombrellin...
vedi il cielo blu,
sotto i goccioloni le stelle...

RITORNELLO:

« Avanti c'è posto!... ».
Nel folle dondolar,
un cuore nascosto
tu senti palpitar...
Fila, fila, fila, fila, filovia...
Mentre fili con un po' di fantasia...

FINALE:

« Avanti c'è posto!... ».
ripete il fattorin.
Tu cerchi il tuo posto
e trovi un cuoricin...
Fila, fila, fila, fila, filovia...
monti solo e scendi spesso in
[compagnia!]

Le più divertenti freddure di Macario nel fascicolo riccamente illustrato

ME L'HA DETTO MACARIO - L. 2,50

Bruna

CANZONE

RUCCIONE - FIORELLI

Edizioni RUCCIONE - Roma

I

« Non andare con gli amici,
resta a casa... » ed io restavo...
Tutto quello che volevi
sempre pronto a dirti « Sì! ».
Ora il cuore si ritrova
sotto il giallo d'un fanale...
con il pianto nella gola...
con un sogno che svanì... »

RITORNELLO:

Bruna!... Brunas!
Son restato senza amici
senza pace
e senza te!...
T'ho cercata, giorno e notte
dappertutto...
Quante strade m'hanno detto
« Non sappiamo dove sta... ».
Bruna!... Brunas!
Son restato senza amici
senza pace
e senza te!

II

Stamattina un po' di sole
s'è affacciato dal balcone
e sapendoti lontana
s'è intristito assieme a me...
Passa un giorno un altro viene
ed io scrivo, straccio e scrivo,
quante lacrime mi bevo
mentre scrivo: aspetto te!

Disco Cetra in preparazione

Canzone va...

dal film « In due si soffre meglio »

BIXIO - DE TORRES

Edizioni BIXIO - Milano

Va lontan,
canzone va,
o mia dolce canzone d'amor.
Chi doman
t'ascolterà
avrà nuove speranze nel cuor.

RITORNELLO:

Va lontano sempre più
tra le rondini, laggiù,
fra cielo e mar
vola; non farti aspettar.
Tu sarai la primavera
per chi sogna e per chi spera:
Il sole d'or
ti baccerà, canzone...
... Va lontan: ogni rosa per te
[rifiorirà].
Va lontan: ogni bocca per te
[sorriderà]
e in ogni cuore sarà la felicità.
Va lontan, mia canzone d'amor...
Canzone, va!...

Casa chiusa

RAVASINI - NATILI

Edizioni SONORFILM - Milano

I

Sul greto del fiume una casa
s'è chiusa e una rosa
sull'acqua cammina...
Tremule, guardano,
timide, le stelle d'or!
La rosa che un giorno m'hai data
sul fiume è caduta
e ormai è lontana...
Pensami, sognami,
credimi, ti penso ancor.

RITORNELLO:

Casa chiusa,
con l'ultima speranza
che mi dà l'attesa,
col cuore sulle labbra
ti sospiro ancor:
« Amore, amore mio,
non farmi piangere...
se tu ritorni ancora,
tornerà a sognare il cuore
accanto a te ».

II

Con l'alba che torna a brillare
le rondini ancora
io vedo volare...
Partono, tornano,
cantano, ma non per me...
Io spero che torni alla casa
così silenziosa
perchè resta chiusa...
Pensami, sognami,
credimi, io sogno te.

FINALE:

Col cuore sulle labbra
ti sospiro ancor:
« Amore, amore mio,
tu mi fai vivere...
perchè io sento il cuore
che potrà sognare sempre
accanto a te ».

Casa mia, Casa mia

G. WILHELM - C. WILHELM

Proprietà degli Autori

STROFA:

Son passati tanti anni
da che moristi tu,
son passati vent'anni
e forse più.
Son rimasto qui solo
solo tra queste mura,
d'una piccola casa
vecchie nido d'amor.

RITORNELLO:

Casa mia, casa mia,
ben che piccola tu sia
tu mi sembri una badia.
Tu mi piaci, tu mi piaci,
hai nascosto tutti i baci
della mia gioventù.
Le tue pareti,
sono care al mio cuor.
I miei segreti,
li conosci solo tu.
Casa mia, casa mia,
ben che piccola tu sia
tu mi sembri una badia.
La notte è calma
e canta il grillo,
tutto è tranquillo
intorno a te.

FINALE:

Casa mia, casa mia.

Preferite le
FISARMONICHE
Carisch
CHIEDETE OFFERTE
ALLA CARISCH, S. A. MILANO

Castigliana

CANZONE PASSO DOPPIO
di N. CASIROLI
Edizioni GARZOGGIO - Torino

Donne, sole e fior,
carezze, baci d'amor;
ecco Castiglia
che di luce abbaglia
che ti sussurra al cuor
frasi d'amore piene di passion.
Notte di splendor
con l'eco d'una canzon,
mentre col vento
vola il dolee canto;
la mia ciquita allora
stringo sul cuore
sospirando ancor:

RITORNELLO:

Castigliana, tu per me
sei l'amor, lo splendor.
Oè, ciquita bella del mio cuor.
Oè, tu brilli come il sol.
Nel tuo sguardo c'è un baglior
pien d'amore e di passion
anche le stelle in cielo a te
sospirano, sai perchè?
« Sei l'encantadora »

C'è una casetta alla periferia

dal film: « In due si soffre meglio »

BIXIO - DE TORRES
Edizioni BIXIO - Milano

I

C'è una casetta alla periferia,
con le persiane verdi e il balconcino,
il cancelletto basso sulla via,
la siepe in fiore e l'orto piccolino:
io l'amo in sogno come fosse mia...
C'è una casetta alla periferia.

RITORNELLO:

Casetta bella, [brilla;
c'è un giglio al davanzale, il ciocco
io sto fra questa pace che mi culla,
come nel nido sta la rondinella.
Casetta in fiore,
io cucio e canto presso il focolare
e lui mi guarda e dice: « Amore,
Casetta in fiore. [amore... ».

II

C'è una casetta alla periferia,
che al regno delle fate rassomiglia:
il cassettono odora di gaggia
e splende come un cielo ogni stoviglia.
Sei tu l'incanto della vita mia,
casetta rosa, alla periferia.

RITORNELLO:

Casetta rosa,
sulla tua soglia dolce m'è l'attesa;
e a mezzogiorno, quando lui rincasa,
tu sembri agli occhi miei più
mai trema il cuore, [luminosa:
la bocca non ha forza di parlare,
ma par che tutto canti: « Amore,
Amore, amor. [amore... ».

con i capelli biondi ha un fascino particolare ed una nota di distinzione e di eleganza.

Usate la CAMOMILLA SCHULTZ.
Costa L. 15 dal vostro Profumiere

oppure contro assegno dalla S. A. CHIMICAL - Piazza Amedeo 8 - Napoli

Fortunello rubacuori

dal film: « Harlem »

RITMO ALLEGRO
DIAMANTE - CHERUBINI
Edizioni FONO ENIC - Milano

I

Coi capelli lunghi a zazzera
e i baffetti corti a spazzola,
tutto lindo e pindo va per la città:
Fortunello è il fortunato re dei
nell'amore è diplomato [rubacuor
[come un professor...]

RITORNELLO:

Oh, Fortunello,
col fiore giallo,
la caramella di cristallo...
Come sei bello
sopra un cavallo
...sotto il cavallo un piedestallo...
La donna più difficile
per te diventa facile
perchè l'irresistibile sei tu...
Oh, Fortunello,
non hai cervello;
però sei bello, bello, bello!

II

Quando siede in qualche cinema
nel veder quel tipo eccentrico,
mormora la gente con curiosità:
« E' Nazzari, Barbagliati... Non è lui
sotto gli occhi ha i calamai, [perchè
[ma Calamai non è... ».

FINALE:

Se il tempo è bello,
va con l'ombrello...
Se pioverà, senza cappello...
Le scarpe tutte lucide,
le suole pneumatiche:
ti sembra un'automobile che va...
Oh, Fortunello,
sei lo zimbello,
però sei bello, bello, bello!

Ho comprato un piano elettrico

ABEL - GALDIERI
Edizioni PAN - Roma

Ho comprato un piano elettrico,
con un rullo chilometrico
ed i giorni fo passar
divertendomi a suonar...
Il motivo ch'è orecchiabile,
lo sa già tutto lo stabile
e dal primo al quinto piano
non si sente che canticchiar:

Trallallalla... Ricorda un po' la
[giovinazza ancor
quel motivo che blandisce ed accarezza il [cuor...
Porta in sè la semplice dolcezza [d'altri di
il profumo del buon tempo che svani...
Trallallallallalla...
Ho comprato un piano elettrico,
con un rullo chilometrico...
Gira e gira e nel girar
quante cose fa pensar...
La polchetta irresistibile
è un rimpianto inestinguibile
d'una dolce ingenuità
che al mondo mai, mai più tornerà!

(Talar, talar
c'è un giovane signor
che protesta con furor
nel sentir tanto rumor...
Però, però
vietare non mi può
di suonare ancor,
di cantare ancor,
quel motivo tanto caro al cuor...)

Acquistate MEZZ'ORA CON FABRIZI

Vi divertirete un mondo! * In vendita in tutte le edicole o rivendite di giornali a L. 2,50.

Il valzer d'ogni bambina

dal film «Incontri di notte»

DI LAZZARO - MARI

Edizioni EMI - Milano

I

Ricordo una vecchia canzone
una semplice frase d'amor
finiva anche lei con «passione»
e faceva la rima con cuor.
Sopra i monti, lungo il mare,
per le strade tutti i dì
si ballava ed ognuno cantava
e cantando ogni cuore diceva così:

RITORNELLO:

Il valzer che ha fatto sognar
ogni bambina,
io sento nell'aria volar
con te vicina
e sotto la luna ti dice
che solo con me sei felice, [all'amor!
che questo motivo giocondo è un invito
Lo canta la mamma, il papà
anche il nonnino;
lo sento per strada suonar
dall'organino
Se a volte ti mette nel cuor
la nostalgia,
tu cantalo e non ci badar
piccola mia!

II

Col tempo la moda è cambiata
per cantare non basta l'amor:
la donna per essere amata,
vuole solo «un'armonica e un cuor».
Solfeggiando, sospirando
lei la suona notte e dì.
Se le chiedi un bacino d'amore
risponde suonandoti il tasto del
[«sì».

Disco Cetra in preparazione

La postina

RITMO ALLEGRO

ONORARI - FAROLFI

Edizioni SPE - Napoli

I

La biondissima Maria,
la postina del rion
quando passa per la via,
desta in tutti ammirazion.
Suona mille campanelli
entra ed esce dai porton
le van dietro anche i monelli
canticchiando la canzon.

RITORNELLO:

Postina
Postina
aspetto sempre quella letterina,
Postina
Postina
con ansia l'attendo dalla mia bambina
ch'è tanto deliziosa e birichina
e con gli occhioni del color del cielo.
Postina
Postina
col sorrisetto gaio ammaliator.

II

Non conosce la postina,
il linguaggio dell'amor,
è una bimba sbarazzina
che si burla di ogni cuor.
Ma non sanno i pretendenti
che un gagliardo marinar,
a lei manda baci ardenti
con la posta militar.

FINALE:

Con i riccioli dorati e risplendenti
col suo visetto bello a rubacuori
Postina
Postina
ti penso sempre e non ti scorderò.

La vita è bella

dal film omonimo

RITMO ALLEGRO

D'ANZI - BRACCHI

Edizioni CURCI - Milano

I

Ma perchè impazzire
perchè devi soffrire
se a volte accade qualche avversità.
Pensa alla salute
su ciò non si discute
un giorno la tua sorte cambierà.

RITORNELLO:

La vita è bella
tanto bella,
te lo dice il sole,
il cielo, il mare col suo incanto.
Sussurra il vento:
stai contento
non aver rimpianti
e credi solo alla felicità.
Ti basta un sogno d'amor
per lusingare il tuo cuor.
La vita è bella
tanto bella,
dicono le stelle:
chi sorride è un gran signor
devi ridere del mondo,
cantando e sognando l'amor...

II

Se il tuo amore fugge
se il cuore tuo si strugge
non devi disperarti e sai perchè:
Come torna un fiore
ritornerà l'amore
e poi sarai felice pure te...

Mentre pregavi

dal film «Incontri di notte»

TANGO

di E. DI LAZZARO

Edizioni EMI - Milano

I

Sola ogni mattina
presso quell'altar
ti vedevo piccola pregar,
e sentivo in fondo all'anima
un sincero amor per te!
Questo mio segreto
io l'ho chiuso in cuor
ed è stato un grande amor.

RITORNELLO:

M'innamorai di te, mentre pregavi
la Madonnina,
la Madonnina!
Vidi negli occhi tuoi, nel tuo bel
il Paradiso, [viso
il Paradiso!
...Ed ora, amore, non ci sei più!
...Amore, amore, dove sei tu?

II

Questa bianca neve
mi rattrista il cuor
che ti cerca presso quell'altar.
Freddi e lunghi i giorni passano
e m'illudo ancora di te.
Guardo verso il cielo,
chiedo: «Tornerà
forse un giorno?... Chi lo sa!...».

Avete letto: **Ci avete fatto caso?...**

Contiene sette fra le più belle
scenette del comico romano. **L. 2,50**

di **FABRIZI**

Comperate **MEZZ'ORA con FABRIZI**

vi divertirete un mondo!

In vendita in tutte le edicole o rivendite di giornali.

L. 3.-

L'abito da festa

CANZONE VILLERECCIA di GIANNETTO - TESTONI Ediz. CORA - Milano

I

Mi son lavato il viso nel ruscello «Leru-leru»
e mi son fatto bello...
Poi mi son messo l'abito da festa «Leru-leru»
ed il cappello in testa!
L'ho vista tutta sola sulla svolta del sentier,
le dissi: «Vai a messa? T'accompagno volentier...».
Il cuore forte forte mi batteva «Leru-leru»
nel dirle allor così:

RIT.: Ho due mucche e due vitelli,
dei conigli che son proprio belli,
l'asinello ed il calessino,
la casetta con un bel giardino,
Rosalia... voglio sposar;
dal curato di vo' portar.

II

Molti anni son passati e son contento «Leru-leru»
vorrei camparne cento!
Ho intorno una nidiata di figlioli «Leru-leru»
per ora dieci soli...
All'alba canta il gallo ma la casa è desta già:
ci manca l'abbondanza ma c'è tanta felicità!
Mi dice sottovoce Rosalia «Leru-leru»
stammi a sentire un po'...

RIT.: C'è il figliolo di Pasquale,
un ragazzo che non c'è l'uguale,
gira attorno alla Lisetta,
ogni sera alla chiesa l'aspetta...
Per la dote come si fa?
Qualche santo... ci penserà...

III

Mi son lavato ancora nel ruscello «Leru-leru»
come in quel giorno bello...
Mi son rimesso l'abito da festa «Leru-leru»
ed il cappello in testa...
Lisetta va a sposarsi con il figlio del buon Pasqual
e la vecchietta mia un singhiozzo tenta celar...
Io le rammento il dì che c'incontrammo «Leru-leru»
e le parlai così:

RIT.: Ho due mucche e due vitelli,
dei conigli che son proprio belli,
l'asinello ed il calessino,
la casetta con un bel giardino...
Lei sorride nel ricordar
ma i singhiozzi non sa frenar!...

NAPOLI CANTA (in due fascicoli) ●

Ogni fascicolo contiene 100 celebri canzonette napoletane. Ogni fasc. L. 2,-

Nel sogno (con te) Oh morettina bella

dal film «Avanti c'è posto»

CANZONE MARCIA

BONNARD - FABRIZI

Edizioni FONO ENIC - Milano

I

Esser tanto lontani
qualche pena ci dà,
ma più bello il domani
ci sembrerà.
Non mi dir: « Quanti giorni? »
Più contare non so...
mentre aspetti ch'io torni,
in sogno ti apparirò.

RITORNELLO:

Amor

questa notte verrò da te
mentre sogni, per dirti ancor
tutto quello che tu sei per me...
E tu

sentirai la felicità
che può darti soltanto un cuor
che vuol bene con sincerità.
Forse ti risveglierai
e, cercando gli occhi miei
tanto tu mi chiamerai
per donarmi i baci tuoi...

Amor

questa notte verrò da te
mentre sogni, per dirti ancor
tutto quello che tu sei per me.

II

È caduta una stella.
Io ti penso di più.
Forse quella fiammella
guardi anche tu.
Una grazia soltanto
tu domandi per te:
una gioia, un incanto...
sognare che sei con me...

I

Suona la fanfara del quartier...
Vola sui balconi ogni pensiero...
Morettina affacciati, lassù,
il pensiero più bello sei tu...

RITORNELLO:

Oh morettina bella,
asciuga il pianto, non aver timore.
Tu sarai la stella
che brillerà per sempre nel mio cuore.
Parto soldato anch'io
e benedico questo santo giorno.
Non ti dico addio
perchè è vicina l'ora del ritorno.
E quando tornerò, mio bene,
io non ti lascerò mai più!
Oh morettina bella,
asciuga il pianto non aver timore.
Tu sarai la stella
che brillerà per sempre nel mio cuor...

II

Gettami una rosa nel partir:
io l'avvolgerò nei miei sospir;
quando il cuore ansioso tornerà,
fior d'arancio la rosa sarà...

Le più divertenti freddure di Macario nel fascicolo riccamente illustrato

ME L'HA DETTO MACARIO L. 2,50

Ottobre

RANGONI - ALCIONI
Proprietà degli Autori

Che pace infinita d'ottobre sul mare,
solo una vela interrompe l'azzurro;
son pescatori che vanno a pescare;
l'acqua c'invita con dolce sussurro.

Lieve di spuma s'infiora
l'onda che scintilla al tepido sol;
quando il bel cielo scolora,
s'empie di tristezza il cuor.
Singhiozza l'estate
all'ultimo raggio del sole che
E' come un rimpianto [muor.
di liete giornate, di sogni d'amor.
Lieve di spuma s'infiora
l'onda che scintilla al tepido sol;
quando il bel cielo scolora,
s'empie di tristezza il cuor.

Le nuvole nere verranno fra poco,
rabbioso il mare urterà la scogliera:
ci stringeremo vicini a un bel fuoco
e poi di nuovo sarà primavera.

Passeggiando con te

FRAGNA - VALCI
Edizioni EMAF - Milano

Com'è bello passeggiare per la via
com'è bello passeggiare insieme a te,
stretti, stretti sottobraccio, bimba mia,
son felice se ti sento accanto a me.
Come bimbi ci teniamo per la mano,
come bimbi ci mettiamo a curiosar,
sorridente ci parliamo piano, piano,
dell'amore che felici ci farà.
Se una bambola, in vetrina,
un sorriso grazioso ci fa,
sogneremo una bambina
che ci chiami mamma e papà!...
Com'è bello passeggiare per la via,
com'è bello passeggiare insieme a te,
ma ben presto, più felici, bimba mia,
a passeggio forse noi saremo in tre.

Stavo in casa tutto il giorno,
non sapendo dove andar;
quanta noia a me d'intorno;
non sapevo cosa far!...
Ma dal dì che t'ho incontrata
tutto s'è cambiato in me:
or che il cuore ti ha trovata
son felice e sai perchè?

Partecipate al nostro
GRANDE RADIOCONCORSO

Premi
per lire 100.000

(vedi regolamento a pag. 50)

Per te

dal film « La vita è bella »

RITMO MODERATO

D'ANZI - BRACCHI

Edizioni CURCI - Milano

I

Dolcemente
ma perdutoamente
vorrei dirti che il cuor mi trema
Dolcemente [per l'ansietà.
follemente
la mia febbre d'amor
ti brucerà...

RITORNELLO:

Per te
sento nel mio cuor
l'anima vibrar
d'amor.
Per te
tutti i miei pensier
guardami nel cuor:
son sincer.
Dal primo sole nasce un fior,
dal primo bacio il primo amor...
Per te
forse credo ancor
di poter sognar,
sperar
che uniti per tutta la vita
ci potrem amar così.

Disco Cetra in preparazione

Piccolo sentiero

RITMO LENTO

di GIANNETTO

Edizioni CORA - Milano

I

Piccolo sentier fra i prati,
sempre ci vedevi tu
giungere abbracciati,
tanto innamorati...

... non ci vedrai mai più...

RITORNELLO:

Piccolo sentier,
pieno di mister,
che guidavi ognor
fra il verde il nostro incanto d'amor.

Piccolo sentier,
di felicità,
dove si scordava il mondo inter,
in libertà...

In mezzo a tanti fior
che profumavan il cuor,
s'andava per cantar
gioire e sognar...

Piccolo sentier
pieno di mister,
oggi a dirti addio vengo qui...

Tutto finì.

II

Ci portavi in mezzo al grano
che sembrava un mare d'or...
Mano nella mano,
sempre più lontano,
tu ci conducevi allor.

Disco CETRA DC 4138



„Scandalli..“

LA GRAN MARCA ITALIANA

SIGNORILITÀ DI LINEA
ARMONIOSITÀ DI SUONI

STABILIMENTI IN CAMERANO (ANCONA)

Rappresentante generale VITTORIO GORLI - Milano, Via Lamarmora N. 42 Tel. 580-278

Per conoscere gli artisti comperate: **ASSI E STELLE DELLA RADIO**
Lussuoso volumetto di 64 pagine con 100 ritografie, L. 2,-

Pollicino

CANZONE RITMO MODERATO

VERGANI - SACCHI

Edizioni IRRADIO - Milano

Triste penso ognor
ai bei giorni ancor
giorni lieti della gioventù,
la mia nonna accanto al focolare
mi soleva sempre raccontar:

RITORNELLO:

[come te
Pollicino era un bimbo piccino
che poteva ballare su un chicco di
la statura su per giù [caffè
aveva, non di più,
come il pollice piccino d'una man.
La sua mamma e il suo babbo lui
[volle un dì lasciar
per andare coi ladri il mondo un po'
ma di loro si beffò [a girar,
e poi s'addormentò
sulla paglia accanto a un bove piano
Triste, ahimè, [pian...
la storia sua perchè,
lì per lì,
il bove lo mangiò...
lui si risvegliò... [divorar
... nella pancia di un lupo che volle
una parte del bove portato a
Pollicino seppe allor [macellar.
trovare un trucco ancor
per tornare dalla mamma e dal papà.

Questo mal d'amore

RITMO MODERATO

DI CEGLIE - MAZZOLI

Edizioni METRON - Milano

Signor dottore,
mi fa male il cuor.
Cosa posso far?
Cercar di non pensar?...
Come farò
se scordar non so?
Piango notte e di
così... sempre così...
Sembro matto...
Sono afflitto...
Porto il lutto
per colei che m'ha distrutto tutto...
Signor dottor,
questo mal d'amor
che soffrir mi fa,
chissà se guarirà!

Sera di pioggia

PAGANO - CHERUBINI

Edizioni FONO ENIC - Milano

RITORNELLO:

Sera di pioggia...
Sera d'autunno...
Grigio, il ciel
sembra sgorgare
lagrime amare
dal suo vel...
Dietro le imposte
tu, lieta e triste,
palpiti perchè
par tutto il mondo racchiuso
in un'isola d'or per me e per te...

L'acqua disseta la strada
e non spegne l'ardor dei nostri cuor...
Come la fresca rugiada
rianima i fiori,
sboccia l'amor...

Sulle vetrate
le gocce mute,
scendon giù,
splendono e dileguan come i sogni
della nostra gioventù...

STROFA:

Senti che silenzio?
Solo l'armonia
della pioggia fa tic tac...
È una dolce melodia
per la nostra intimità...

FINALINO:

Sera di pioggia...
Sera d'autunno...
Sera d'amor...

Serenata nella foresta

MANZESE - GIPIDI

Edizioni SAFEM - Roma

T'ho vista in un mattino di maggio
soave bimba d'amor;
eri come il primo raggio
del sole d'or.
E se nella foresta o bella,
galoppo cantando per te
sogno di portarti in sella
vicino a me.

RITORNELLO:

Quel giorno verrà
con voci di festa
la mia foresta
l'accoglierà.
Ascolta il richiamo
che ti sussurra: t'amo,
t'amo, t'amo,
e pace il cuore non ha:
sei tutto quel che bramo.
Attender, perchè?
La mia serenata
innamorata
cerca di te,
e l'eco lontano
te la ripete piano,
piano, piano,
e chiede amor per te
e chiede amor per me.

LAVANDA ARYS

ESSENZA - ACQUA DI LAVANDA - BRILLANTINA

Chiedete flaconcino di essenza contro rimessa di L. 5 a mezzo vaglia alla
Soc. An. ARCHIFAR - Via Trivulzio 18 - MILANO

1° FASCICOLO **NAPOLI CANTA** FASCICOLO 2°

Raccolta di 200 fra le più belle canzoni napoletane celebri.
I fascicoli di 56 pagine con ricca copertina a colori sono in vendita
in tutte le edicole a lire due, o potrete richiederli alle
MESSAGGERIE MUSICALI - Galleria del Corso 4 - MILANO

Solo con te

dal film « La statua vivente »

VALZER LENTO

CASLAR - GALDIERI

Edizioni PAN - Roma

I

Dentro il giardino chiuso
io ti cerco, amor,
sotto il chiaror diffuso
delle stelle d'or.
E tutti i sogni tornano
dentro al mio cuore giovane
per sospirarti ancora, così:

RITORNELLO:

Solo con te
nel giardino più bello del mondo,
sola con me
nella notte che odora d'amor.
Come il dono più dolce e più tenero,
ti terrò tra le mie braccia dicendoti
sulle labbra sbiancate che tremano:
— Solo con te! —

II

Ore d'attesa vana
aspettando te:
piccola mia lontana
torna ancora a me.
Le rose non fioriscono,
il tuo sorriso aspettano
perchè tu possa dir ancor:

Sull'altalena

VALZER BRILLANTE

MACCARI - MAURO

Edizioni RUCCIONE - Roma

I

Quando ti vedo passar
che dolce languor
mi sento nel cuor.
Ma per poterti parlar
di baci e d'amor
non so come far...
C'è un rimedio soltanto perciò:
l'altalena, non dirmi di no.....

RITORNELLO:

Sull'altalena ti porterò
sol per parlarti d'amore...
Par che si dondoli il cuore
se non mi dici di no...
Sull'altalena si può scambiar
una promessa d'amore,
per pegno, un bacio ed un fiore
ci si potrà regalar...
Cuore a cuor, nel dondolare
proverem così a cantare:
Sull'altalena ti porterò
sol per parlarti d'amore,
par che si dondoli il cuore
se non mi dici di no.

II

Dall'altalena al tuo cuor
passar potrà
chi crede all'amor...
per regalarti, si sa,
d'arancio un bel fior
per pegno d'amor...
Tutto questo accadere potrà
se il mio cuore col tuo, canterà:

Terra mia

dal film « Nebbia sul mare »

DEREWITSKY - MARTELLI

Edizioni DEREWITSKY - Roma

I

Languida
canzon di nostalgia
palpita
nel cuore che non oblia.
Sorridente a un sogno la speranza mia:
Tornare sotto il cielo mio lontan!...

RITORNELLO:

Dolce terra
terra mia
va tra cielo e mar
la canzon di nostalgia,
dolce terra sospirata
pure se lontan
il mio cuor non t'ha scordata.
Ogni stella
sa la voce
piena di passion
del mio triste cuor senza pace
che ogni notte si sogna e ti
[chiama ancor,
culla d'ogni amor,
dolce terra mia lontana!...

Via col vento

RITMO ALLEGRO

PAGANO - CHERUBINI

Edizioni FONO ENIC - Milano

RITORNELLO:

Via, col vento,
nuvole d'or, sogni d'amor,
vani rimpianti,
palpiti ardenti,
che ci turbate il cuore.
Via, nel cielo,
disillusion, folli passion,
come ingiallite
foglie smarrite
che si disperdono al vento...
Se la vita un turbine sarà,
dopo la tempesta torna il sole..
Canta ogni cuore:
Felicità! Felicità!
Spegnesi l'eco
d'ogni tormento
con l'ululare del vento...

STROFA:

Come una finestra che si schiude a [sol]
l'anima alla gioia schiuderò...
Tu, malinconia,
va per altra via,
fuggi, fuggi, fuggi e non tornar...
Via col vento va, tristezza mia, nel [ciel]

Acquisite il 4° numero di

100 RADIOCANZONI CELEBRI

Le più belle canzoni del passato raccolte in fascicolo
in vendita in tutti i negozi di musica o nelle edicole a Lire 2.-



Per la vostra voce
usate soltanto **pastiglie Golia**

Quattro belle canzoni trasmesse
dalla "Radio del Combattente"

Estrellita

CANZONE
di M. PONCE

Estrellita
del lejano cielo,
que mira mi dolor
que sabes mi sufrir,
baja y dime si me quiere un poco
porqué yo no puedo
sin su amor vivir.

Tu eres, oh Estrella!
mi faro de amor,
tu sabes que pronto he de morir.
Baja y dime si me quiere un poco
porqué yo no puedo
sin su amor vivir.



FISARMONICHE SETTIMIO SOPRANI

nuove serie

SUPERBA E AUGUSTA
LEggerissime - ARMONIOSE

ogni strumento è munito di certificato
di garanzia

CATALOGHI A RICHIESTA

In vendita presso i migliori negozi musicali

Rappresentante esclusiva:

Diffa A. MONZINO & GARLANDINI - Via Adua 20 - MILANO

Laila... piccolo fiore

RITMO LENTO
di N. CASIROLI
Edizioni IRRADIO - Milano

Suonan le campane della sera
un'ispirazione sento in cuor!...
Scrivo la canzone più sincera
soltanto per te.

RITORNELLO:

Laila
piccolo fiore.
Laila
mio grande amore.
Tu che mi sei lontana
pensa che vivo per te.
Torna,
ti voglio bene,
torna
qui sul mio cuor;
non ti scordar del mio amore,
non ti scordar di me.

Rosellina

CANZONE
ALA - MAZZOLI
Edizioni SUVINI ZERBONI - Milano

I

Quante rose
son sbocciate questa notte.
Le ho raccolte in fascio e, tutte,
voglio darle in dono a te.
Non badare se le spine
han bucatu le mie mani,
pensa che ti voglio bene... bene...

RITORNELLO:

Rosellina...
Rosellina, Rosellina del mio cuor!
Quando pei campi in fiore ti vedo
del mio amor ti vorrei parlar.[andar
Le parole rimangono nel cuor
e il mio labbro solo sa cantar:
Rosellina...
Rosellina, Rosellina del mio cuor!

II

Primavera...
presso il bosco dei cipressi
fanno il nido i pettirossi:
io li guardo e penso a te.
Penso che sei tanto bella
che se guardi e l'occhio brilla,
oltre a te non vedo nulla...
[nulla...

FINALINO:

Presso il bosco dei cipressi
fanno il nido i pettirossi
io li guardo e penso a te!

Quando ritornerai

RITMO LENTO
ALA - TETTONI
Edizioni SUVINI ZERBONI - Milano

M'hai lasciata un dì,
lontano andasti e senza te
non un sorriso
ebbi più:
pur la fede in me
non un sol attimo languì;
t'ho sempre atteso
da quel dì!...
Sogno d'esser la tua sposa,
già ti vedo ritornar...

RITORNELLO:

Quando ritornerai
le rose troverai,
quelle che amavi tanto,
le rose di Butterfly...
E dalle rose cinta
ritroverai ancor
una casetta piccina, la pace divina
Quando ritornerai [del cuor!
in un mattino d'or...
quante parole d'amor mi dirai
quando ritornerai!

Ipnotizzatori diverrete acquistando
il nuovo manuale
Vaglia di L. 10
Editrice "L'INTRANSIGENTE"
Casella Postale 54 - TORINO
(non si fanno spedizioni contro assegno)

L'eco della valle

RITMO LENTO per fisarmonica o pianoforte
Per mandolino eseguire la nota superiore della mano destra

Parole e musica di M. PANZERI

Lento

Lento sul vento s'al-lon-ta-na

le-codell'ul-ti-ma cam-pa-na, e la lu-na ri-schia-ri-a la valle in

fior. So-lo ri-tor-no sul sen-tie-ro

do-ve l'a-mi-co più sin-ce-ro mi se-gui-va fe-de-le nel mio cam-

-min. nel mio cam-min. Bau...

p con sentimento

RITORNELLO

Bau... Bau!.. Bau... Bau!.. L'e-co ri-spon - de an-

-cor, ma solo è tri - ste il cuor in - va-no cerche - rà di

te. Bau... Bau!.. Bau... Bau!..

Soltanto u-n'om - bra or-mai sei tu che

non ri-spon-de - rà mai più...

1.
più... Bau... Bau!.. Bau... Bau!..

2.
più... Bau... Bau!.. Bau... Bau!..



•• Sali sul treno affollato con energia, ma non con la brutalità di un elefante che si precipita all'assalto.

1.

Il decalogo del perfetto sfollato



•• Conserva il posto conquistato con decisione, ma non con la testardaggine del mulo proverbiale.

2.



•• Appoggiate, se ti riesce, a un bracciolo libero, ma non espanderti con l'avidità di un polipo.

4.



•• Sopporta finché puoi, la pressione dei tuoi vicini, ma non lasciarti ridurre come un'acciuga in scatola.

6.



•• Presenta il tuo biglietto ad ogni richiesta del controllore (che non te lo chiede per soddisfare un suo malvagio piacere) e non fulminarlo con occhi di iena.

8.



•• Avanza quanto puoi nei corridoi, ma non ripetere la frase sacramentale: «Avanti c'è posto», con la noiosità di una mosca e la incoscienza di una cicala.

9.



•• Cerca di collocare i tuoi bagagli con destrezza, ma non con la prepotenza del cuculo, che fa il nido in casa altrui.

3.



•• Parla, se ti fa piacere, coi compagni di viaggio, ma non gridare come una gazza chiacchierona.

5.



•• Protesta, quando ti usano qualche sopruso eccessivo, ma non avventarti contro il prepotente, come una tigre inferocita.

7.

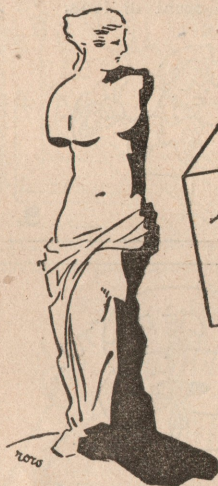


•• Sfolla.. se la fifa te lo consiglia, ma ricordati che chi sfolla.. paga e i cocci sono suoi!

10.

Le trovate della moda:

IL GRANDE SUCCESSO DEL MODELLO COMPLETO



"Chi mi vuole?"
(Creaz. NINO RASTELLI)

Questo modellino completo, particolarmente adatto per fanciulle dai quindici ai ventisei anni, deve il proprio successo a tre elementi: alta « economia », assoluta « utilità », felice « inquadratura » della bellezza femminile nella primavera. Se portato da una sola fanciulla, suscita un coro di ammirazioni, se portato da più fanciulle, produce effetti decorativi e coreografici sbalorditivi. Eccovi la descrizione succinta:

★ **SCARPE** in vera pelle di piede pulito, con relativi piccoli calli a rosetta (oppure anche occhi pollini con pupille languide) ad ambedue i piedi.

▼ **CALZE** tessute in un bel soffio di vento con relativa elegantissima pella d'oca (il modello è di creazione « Gambafredda »).

★ **CAMICETTA** detta la « leggiadra », per giovinette e per giovani donne. Que sta riuscitissima camicetta, per raggiungere il massimo dell'effetto, deve essere fatta (se possibile) con tessuto invisibile.

★ **GONNELLA** tipo « panorama » ideata sulla foggia dell'antico ma pur sempre geniale « gilè del Barbapedana » che, come ben sapete, era priva del davanti ma in compenso, mancava anche del di dietro.

▼ **IN TESTA** qualcosa di leggiadro che giochi con la brezza primaverile, cioè piume e piumette. Perciò, dato che in questi tempi conviene unire l'utile al dilettevole, è consigliabile una bella gallina viva come copricapo, che riempirà i tram, le strade, gli uffici, i ristoranti, insomma, ogni luogo dove andrete dei suoi allegri coccode. Se proprio non potete avere lì per lì una gallina vera non scoraggiatevi, basterà che mettiate in testa un uovo... ed attendiate fiduciosa: da cosa nasce cosa; dall'uovo nascerà la gallina... o la frittata.

Questo modernissimo modellino costa, esclusa la gallina, assai poco. Non teme quindi concorrenze.

Ha già fatto la sua apparizione nei più noti ambienti mondani ottenendo uno straripante successo.

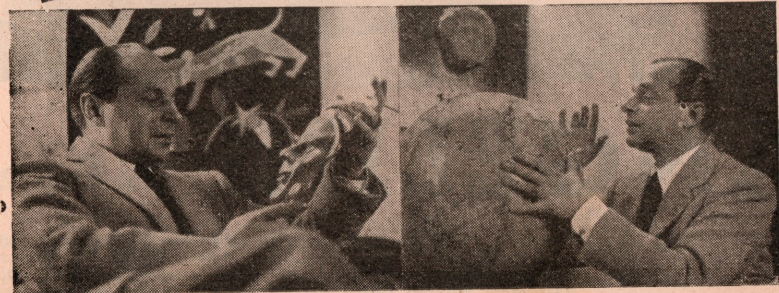
Indossato giorni fa dalla bruna contessina Della Mandorla, le ha procurato una tale quantità di ammiratori entusiastici, che i vigili urbani, hanno creduto bene, per l'incolumità della fanciulla, di scortarla sino in Mandamento

NINO RASTELLI

Confidenze

lampo di

MICHELE GALDIERI



Michele Galdieri è un napoletano. Poeta, figlio di un poeta. Ecco tutto. Siccome è un vero artista, egli è anche schivo da ogni conato pubblicitario.

Preferisce quindi che i suoi lavori parlino in vece sua. Ed infatti, le sue canzoni da « Portami tante rose » a « Ma l'amore no » e le sue riviste da « Disse una volta un biglietto da mille » a « Mani in tasca e naso al vento » a « E' bello qualche volta andare a piedi » lo hanno reso così celebre che noi, pur conoscendo l'uomo, abbiamo avuto dal « Canzoniere » l'ordine di intervistarlo.

Tragedia.

Michelino sta a Roma e, da Roma, non si muove. Noi da Milano non vorremmo muoverci.

Conclusione: ci siamo dati appuntamento a Firenze.

E fu appunto sotto il campanile di Giotto che avvenne tra noi e Galdieri il seguente dialogo.

— Signor Michele Galdieri, buongiorno. — Indi suonatina. Indi poscia:

— Signor Galdieri, prego, confidenze lampo.

— Dovrei fare delle confidenze, ma sono cose segrete e, se le confido ai lettori del « Canzoniere » non sono più confidenze e, tanto meno, segrete. Mi spiace per voi, ma sarò muto come un pesce.

Ricorremmo allora ad un vecchio trucco.

— Voi siete un bell'uomo, permettete almeno che vi si fotografi, — fingemmo di supplicare.

Michelino ci cadde: — Sarò così accondiscendente da permettere ad Aguglia di fotografarmi. Poserò per lui e per voi con fisarmonica, macchina da scrivere, pianoforte ed anche con una buffa palla, chiamata mappamondo, quel mappamondo che dà un mucchio di grattacapi all'umanità tutta.

Mentre l'obbiettivo di Aguglia scattava, fingemmo di lanciare urli di gioia.

Terminata l'operazione, soggiungemmo: — Tutto ciò vale parecchie decine di biglietti da mille.

Al che il Poeta rispose: — Credo che, dalle fotografie, potrete avere un'idea abbastanza chiara di me. Però, vi potrei far avere, dietro richiesta, le mie radiografie e le mie impronte digitali.

Dopo di che altro non ci rimase di chiedere al Vate che un autografo che egli ci concesse gratis e che era così concepito

MICHELE GALDIERI

All'insegna
della
canzone



Il
Maestro

ANGELINI e la sua orchestra

Ansalone Tommaso (foto 1, 3, 22)
Aita Luigi (14)
Alessio Antonio (1)
Balvisseri Marino (29)

Banchiero Domenico (24)
Barbi Enrico (12, 25)
Bellinzona Giuseppe (17, 23)
Coia Salvatore (5, 27)

Di Cunzolo Mario (15, 19)
Ferraro Domenico (18, 20, 26)
Filanci Pietro (2)
Lostaglio Raffaele (8)

Nizza Battista (9)
Ortuso Michele (13)
Panata Giovanni (7, 11)
Pavesio Piero (10)

Potito Simone (6, 21)
Polverino Giacomo (16)
Rovero Aspar (28)



Il TRIO CAPINERE (Caterinetta, Gianna e Carla) fedeli lettrici del « Canzoniere »



LUCIANO TAIOLI firma autografi ad ammiratrici. Chi non lo invidia?

Come nasce un programma radiofonico

Voci e musica, parole e armonie... La Radio, ininterrottamente o quasi, nella giornata, è un susseguirsi, un intrecciarsi di questi due elementi.

Il programma giornaliero, diffuso dalle antenne dell'Eiar, dalle prime ore del mattino fino alle ultime della sera, si presenta complesso e variato, con un susseguirsi armonico e fluido di parole e musiche.

Altro la Radio non può offrire e il compito dell'Eiar è proprio quello di distribuire nel corso della giornata queste parole e queste musiche in modo che le une e le altre possano essere bene accette dalla massa eterogenea degli ascoltatori. Certamente ogni ora e ogni giorno accanto alla massa dei soddisfatti, vi sarà un gruppo di scontenti, i quali avrebbero desiderato ascoltare qualcosa di diverso: ciò è inevitabile, ma gli scontenti, quasi sicuramente, troveranno, un'ora dopo, un programma di loro gusto e così il compito della Radio è assolto verso tutti.

La Radio manca dell'elemento visivo ed è quindi logico che come fenomeno e come spettacolo desti maggiore curiosità di ogni altra manifestazione. Viene perciò spontanea una domanda: come nasce un programma radiofonico?

Non è facile rispondere sui due piedi alla domanda. Bisogna innanzi tutto promettere un'osservazione. Pensare alle trasmissioni, cioè compilare il programma di una giornata, è un'attività assai meno programmatica di quelle intese a dar vita ad altre forme di spettacolo (il termine non è felice, ma non ne esistono altri più largamente com-

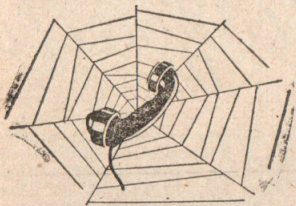
prensivi). Mi spiego. Nel cinema, in teatro, si provvede alla stesura del cartellone, alla sceneggiatura, ad ogni attività futura, in seguito ad una precisa intenzione, a un definito « programma », che le circostanze potranno sì far mutare, ma in maniera del tutto irrilevante. Alla radio invece ogni giornata che deve venire, presenta l'incognita del « domani » che è l'angoscia dei filosofi e la... preoccupazione dei funzionari incaricati di inquadrare le trasmissioni radiofoniche. Ma procediamo con ordine.

Lo studio dei programmi, la loro definizione teorica, la loro creazione, suggerita dal desiderio di elevarne sempre più il tono artistico, di adeguarli e di intonarli alle varie manifestazioni, alle diverse ricorrenze, è il compito di speciali commissioni, costituite da esperti sia dell'arte musicale, che di quella drammatica, che l'Eiar convoca mensilmente. Attraverso queste sedute periodiche, le commissioni fissano i limiti dei programmi ciclici più importanti, e cioè della Stagione Sinfonica e della Stagione Lirica, distribuiscono le varie trasmissioni di prosa e del Teatro comico e stabiliscono, nelle linee generali, i programmi delle ricorrenze, delle giornate eccezionali: esaminano l'opportunità di invitare i vari collaboratori; fissano il criterio di distribuzione per le trasmissioni musicali e quelle parlate.

La traduzione degli schemi teorici nelle possibilità pratiche avviene attraverso la Direzione Programmi. Ma non si può risalire alle origini di quel singolare spettacolo che è la radio

senza fare una visita alla Direzione Programmi dell'Eiar.

Se si pensa di trovarvi attrezzature non comuni ci si sbaglia: sono uffici come tutti gli altri e niente visiere di «cellophane» e maniche rimboccate e artistico disordine. No, tutto è come in qualsiasi altro ufficio... Tutto no, veramente, perché si nota subito lo stragrande numero di telefoni che circonda ciascun funzionario di questo servizio. La Radio non ha fili, ma i fili che ha rifiutati, sono stati evidentemente accaparrati da questo settore. L'abbondanza telefonica si spiega:



infatti questo ufficio è il cuore di tutto il movimento artistico dell'Eiar. Ed è proprio sulle linee telefoniche che si svolge gran parte del lavoro organizzativo; è per telefono che la Direzione Programmi comunica con tutte le Sedi italiane e dispone la preparazione e l'attuazione dei programmi radio.

La prima stesura dei programmi si compie su di un grande e misterioso foglio che viene scherzosamente chiamato «palinsesto». L'appellativo è nato dal fatto che il primo lavoro subisce tali e tante modifiche, prima di essere definitivamente stabilito, che il povero foglio assume l'aspetto di una gloriosa pergamena della scuola della glossa o di qualche elaborato incunabolo. Perché poi è necessario cambiare, tanto che, a volte, nemmeno il Radiocorriere può darvi l'esatto schema dei programmi? Perché la Radio aderisca strettamente alla vita: può infatti accadere l'avvenimento più straordinario, può aver luogo la più impensata manifestazione, può all'improvviso determinarsi lo spostamento di un'opera, di un concerto... Ecco allora ingarbugliarsi tutto l'ordine pre-stabilito e presentarsi la necessità di un rimaneggiamento. Sono i giorni in cui il Radiocorriere è... bugiardo e gli abbonati sono nervosi.

I programmi, nel palinsesto, appaiono dapprima in forma scheletrica anonima. Se ne costituisce cioè l'impalcatura senza alcuna precisazione. A se-

conda delle disponibilità delle orchestre, delle possibilità delle compagnie e degli artisti, vengono distribuiti, nei diversi giorni del mese, le opere, i concerti, le commedie, le riviste, i notiziari, le conversazioni, prescelti e definiti nelle loro linee generali dalle Commissioni a cui è stato accennato.

L'ufficio Inquadramento e coordinamento programmi compila il palinsesto e dopo aver fissato i concerti, le opere, le commedie, ecc., di un mese, presenta ai singoli uffici l'insieme delle varie disponibilità. Il settore che presiede alla musica sinfonica esaminerà così la distribuzione dei concerti sinfonici e si incaricherà di fissare i direttori e i solisti, prenderà gli accordi per stabilire i particolari di ogni singolo programma e analogo lavoro esplicherà l'ufficio che organizza la musica da camera, quello della lirica per la distribuzione delle opere e la formazione delle compagnie, quello della prosa per la disponibilità per le commedie, ecc. Ogni ufficio provvederà a dare un nome a quelle voci dapprima semplicemente informative. Così, ad esempio, quello che nel giorno tale era indicato come concerto sinfonico, diventerà - poniamo, il concerto De Sabata, o Ferrero, o Karajan. Alla voce commedia verrà sostituito il titolo preciso, supponiamo, «La tempesta» di Shakespeare, alla indicazione musica da camera, si sostituirà, «Concerto della violinista Gioconda De Vito», e così per tutte le altre voci.

Un cenno a parte merita la musica fonografica: essa infatti non costituisce un comodo e tempestivo riempitivo, ma è regolata dalle stesse norme e dalla stessa organizzazione che informano gli altri settori musicali. Infatti attraverso i dischi è possibile far ascoltare musiche ed esecuzioni che difficilmente potrebbero essere realizzate «dal vivo». La musica fonografica costituisce insomma una parte vitale di un programma e ha una sua propria, definita importanza.

Questo lavoro di distribuzione sul palinsesto fa pensare ad un colossale giuoco di parole incrociate: ogni orchestra ha la sua colonna in cui viene indicato il suo lavoro quotidiano, ogni gruppo di trasmettenti ha una casella suddivisa secondo le ore della giornata.

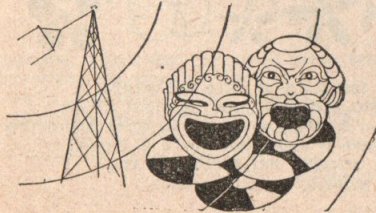
Vogliamo fare una prova? Teniamo dunque a battesimo il programma del 4 aprile 1943 (E' una data qualsiasi e giuro che non ci sono trucchi). Consultiamo anzitutto il calendario delle

manifestazioni fisse come l'hanno compilato le speciali Commissioni. Esse sono le opere della Stagione Lirica dell'E.I.A.R., i concerti della Stagione Sinfonica, i cartelloni della prosa, del teatro comico musicale, la Radio scolastica, la Camerata dei Balilla. Queste trasmissioni vengono trascritte sul palinsesto e da esso alle prime bozze di stampa che già portano i dati fissi e cioè: le varie ore di apertura e chiusura, le indicazioni dei vari giornali radio, le distribuzioni delle lunghezze d'onda, ecc.... Veniamo così ad avere una prima stesura che presenta però molte lacune. Queste sono riempite dopo un ulteriore vaglio delle disponibilità delle orchestre, degli attori, dei collaboratori. Il programma della giornata acquista così, con una serie di successivi rimaneggiamenti, un aspetto quasi definitivo. Poniamo dunque, previsto per il 4 aprile un concerto alle ore 20,45, sul programma «A»: si stabilisce allora l'equilibrio sul programma «B», con una commedia in un atto, per esempio, o alcune trasmissioni di musiche brillanti e leggere. Il recente rafforzamento del programma «B» ne facilita la ricezione in modo che in qualsiasi località è possibile all'abbonato scegliere il programma che più lo interessa. La Radio scolastica, la Camerata dei Balilla, le conversazioni, i notiziari, vengono quindi inseriti e il programma del 4 aprile è pronto per essere stampato.

Organizzazione perfetta e difficile, nella quale il servizio artistico e quello tecnico si compenetrano e si amalgamano con il preciso compito di dare agli ascoltatori programmi interessanti e in buone condizioni di ricezione.

Purtroppo non è raro che quanto è stato comunicato debba essere sostituito con programmi diversi. Gli abbonati conservatori protestano... ma in fondo, la varietà non fa che confermare la caratteristica più spiccata della radio: espressione artistica della vita nel suo profondo ed incessante divenire.

G. R.



E' visibile il pianeta Urano?

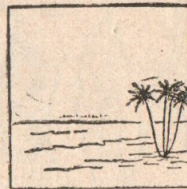
No. Colpa di chi lo scopri, il tedesco Herschell, il quale in omaggio all'Inghilterra, ove aveva sempre vissuto, e

al suo Re, lo volle chiamare Georgium (Giorgio). Urano lo venne a sapere a non si fece più vedere.



Serve nella lavorazione di un film la presenza del cosiddetto «assistente alla regia»?

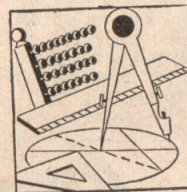
Sì, come quella di un venditore di stuzzicadenti in mezzo al Sahara.



Quali sono per una donna perfetta le proporzioni del suo corpo?

Circonferenza seno: al massimo il 56% dell'altezza e al minimo il 52%.

Circonferenza dei fianchi: di più di quella



Qualche centimetro del seno.

Giro della vita: 38-40% dell'altezza. Giro del collo: dal 20 al 22% dell'altezza.

Circonferenza dell'avambraccio dal 14 al 15% dell'altezza.

Circonferenza della coscia: dal 31 al 33% dell'altezza (presa più in alto possibile).

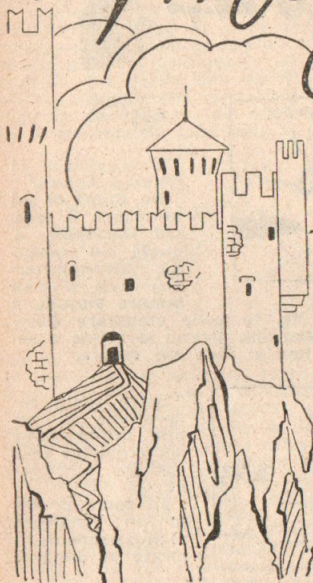
PIPPO

1,68 x 52
100

1,62 x 52
336
820

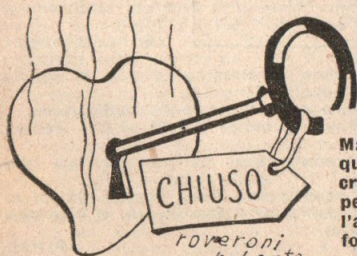
Amore, amore...

VERE O
QUASI VERE



Nel suo castello, il giovane barone di Frémusson ha solo ai suoi stipendi una « bonne à tout faire » con sul groppone sessantott'anni: età senza più incendi, in cui, da tempo chiuso l'esercizio, anche le donne mettono giudizio.

Ma Andreina non molla e s'entusiasma: si sente già padrona del castello, vive di sogni; nonostante l'asma, si sente acceso il cuor come un fornello; e nel segreto dell'acceso cuore ama in silenzio il nobile signore.



roveroni
roberto

Ma non fan gola al fiero castellano quel petto acceso e quei capelli grigi: crudele!.. E, un giorno in cui quel disumano per trovare il suo amor corre a Parigi, l'annosa ancella, dal furore invasa, folle di gelosia, brucia la casa...



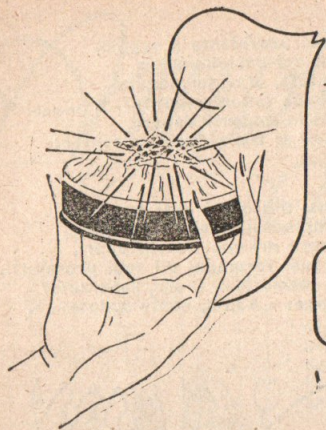
Il gentiluomo, previdente e saggio, nei ripostigli del castello avito custodiva patate, olio, formaggio, riso, carni, caffè (buon appetito!...). E col castello la matura Venere tutto quel ben di Dio ridusse in cenere!

Ora il barone, più che i rari quadri dei maestri olandesi, arsi e distrutti, più che le mura dei suoi vecchi padri, rimpiango i suoi formaggi o i suoi prosciutti. Addio, sante memorie!... E che, scherzate? Geme il barone: « Addio, sante patate!... ».



Comunque, è un fatto: in tempi meno audaci, si preveniva un giovane signore contro le ancelle giovani e procaci, che minacciavano di bruciargli il cuore. Oggi le vecchie metton più paura: ti bruciano la casa addirittura...

CAVALIERE



Il gioiello

Giovanni Airani sospirò profondamente e guardò sua moglie. La signora sollevò i begli occhi scuri e sorrise rassegnata:

— Che vuoi fare? Non c'è rimedio. Anche questo difficile periodo passerà, ma bisogna che riusciamo a superarlo senza che Franco ne soffra troppo.

Il marito non rispose; prese a girare in su e in giù per la stanza e infine si fermò di fronte alla moglie:

— Sai, Marta, che mi sembra di compiere un sacrilegio?

— Non dire così, Giovanni. So che il gioiello ti è caro, perchè lo hanno portato tutte le spose della tua famiglia, e perchè ti rammenta un'epoca splendida e ormai tramontata, ma l'avvenire di nostro figlio vale di più. E poi, ascolta, si tratta di un gioiello raro, di cui non si perderanno le tracce. Forse, più tardi, quando le difficoltà presenti saranno superate, potremo ricuperarlo...

— Illusioni! — esclamò il marito. — Ma riconosco che non c'è rimedio. Domani l'offrirò a Pancaldi, e tutto ciò che ne ricaverò, sarà destinato agli studi di nostro figlio.

E fu così che la magnifica stella di brillanti e zaffiri, orgoglio delle spose di Casa Airani da molte generazioni, passò nelle esperte mani dell'antiquario Pancaldi.

E fu così che Franco, il bel giovinetto vivace, festoso, intelligente nella scuola e nella vita, non soffrì nei disagi finanziari dei suoi genitori. Frequentò tutte le scuole come un pic-

colo signore e giunse a conquistare la sua laurea di ingegneria con molte illusioni ancora intatte, molte speranze e molte ambizioni.

Quel giorno, padre e madre, commossi e orgogliosi del loro ragazzo, sorrisero pensando alla fulgida stella sacrificata per il suo avvenire e benedissero il sacrificio che aveva dato così buoni frutti.

E parve veramente che la carriera del giovane si svolgesse sotto una protezione superiore.

Entrato, appena laureato, in una piccola azienda, aveva visto la ditta svilupparsi e la sua posizione affermarsi di anno in anno. Era rimasto vicino al padrone, giovane come lui, nelle ore difficili e in quelle serene. Gli aveva dato, senza misurare, la sua attività e la sua intelligenza, e ne aveva ricevuto in cambio stima e amicizia. Quando l'azienda aveva finalmente trionfato e si era affermata potente, sul mercato, il proprietario lo aveva voluto socio, per legarselo definitivamente e per dargli una prova tangibile della sua riconoscenza.

Era la ricchezza ed il giovane ne era fiero per sé e per i suoi genitori. Oh, non erano ancora vecchi, babbo e mamma! Il babbo era sempre quel bel tipo fiero, di nobile schiatta, che in gioventù aveva raccolto tanti successi, e la mamma era snella, svelta con un viso soave di miniatura.

— Due genitori di lusso! — diceva il giovane scherzando, ed era felice di aver persuaso il padre a lasciare il

suo vecchio impiego e di aver potuto dargli un'occupazione tranquilla, che lo rendeva del tutto indipendente, nella sua società.

Ma un giorno Giovanni Airani rientrò in casa piuttosto eccitato e corse in cerca della moglie:

— Marta, — disse — forse ho trovato!

— Ma che cosa?

— La stella! Forse ho trovato la traccia e non dispero di ricuperarla!

La signora gli afferrò le mani commossa:

— Davvero? Sei sicuro? Ma allora...?

— Sì, — sorrise accondiscendente il marito. — Sì, credo che potremo offrirgliela come dono di nozze alla moglie di Franco, e sarà come se non fosse mai uscita dalla nostra casa!

Restarono entrambi pensierosi, travolti da tanti ricordi, ma un'ombra era sulle loro fronti.

La moglie di Franco! Ormai si capiva che sarebbe stata Diana Verganti, la vezzosa e ricchissima figlia del banchiere. Vezzosa e ricca... ma quanto lontana dalla distinzione innata, dalla nobiltà di pensiero e di azione degli Airani! Come mai Franco non si accorgeva delle mille stonature che imperavano nella casa della sua fidanzata? Come non si sentiva urtato da quella fatuità di nuovi ricchi, che permeava ogni parola, ogni atto dei Verganti? No; Franco non capiva nulla di queste delicate sfumature, o forse, cresciuto in un'età diversa da quella dei suoi, le trovava semplicemente puerili e senza importanza.

Così si giunse al fidanzamento ufficiale e alla vigilia delle nozze.

— E che cosa regaleranno i miei cari genitori alla sposa? — chiese un giorno Franco, stupito che padre e madre non accennassero ad alcun dono.

I due vecchi si sorrisero d'intesa:

— E' un segreto, — dissero — un segreto, anche per te.

— Intanto questa sera vorrei che veniste dai Verganti — pregò il giovane. — Vi sono alcuni amici, e già molti regali sono giunti. Poi, Diana vuol mostrare alla mamma il corredo.

— Verremo certamente — assicurò la signora, anche a nome del marito che era piuttosto preoccupato.

*

— Che hai? — gli chiese la moglie, quando furono soli.

— Ma quel dannato gioiello! — esclamò Airani. — Speravo di averlo in mano, e invece oggi Pancaldi mi ha

fatto un mondo di difficoltà. Il suo collega non glielo ha consegnato. Pare vi siano delle altre offerte... Comunque ho aumentato la mia e spero...

Non dissero più nulla e la sera andarono al ricevimento. I « pochi amici » erano composti da una vera folla di gente gaia e rumorosa, che brillava nei saloni lussuosi. Diana, felice, mostrava a tutti i doni ricevuti, parlava del prossimo viaggio di nozze, dell'appartamento già tutto arredato, e la madre sottolineava, compiaciuta, le scintillanti descrizioni della figlia.

— Ma papà e mamma, — chiese una amica curiosa — che cosa ti hanno regalato?

— Ecco, — rispose Diana con un superbo sorriso — ecco il dono dei cari genitori... Non hanno voluto offrirmi un oggetto « comperato » e si sono privati per me di un antico gioiello di famiglia... — e aprendo un astuccio, mostrò agli occhi ammirati dei presenti, la stella di brillanti e zaffiri, l'antico gioiello di Casa Airani.

Marta e Giovanni, presenti alla scena, si guardarono sbalorditi! La stella! Era la « loro » stella! E che cosa diceva quella ragazza? che si trattava di un gioiello della sua famiglia? dei suoi avi? Il vecchio fece un passo avanti, rosso in volto, aggressivo, ma gli occhi della moglie supplichevoli e al tempo stesso imperiosi, lo inchiodarono al suo posto.

— ...hai detto? — ella chiese a bassa voce alla nuora.

— Che è un antico gioiello di famiglia. Vi piace?

— Mi piace, — disse la signora laconica, e si allontanò dal gruppo, traendo seco il marito.

Trovarono una scusa per lasciare la festa; stretti l'uno all'altra, tornarono verso la loro casa.

— Bisogna dirlo a Franco; — insisteva il marito — bisogna avvertirlo di questa sciocca menzogna. Una ne tira cento... si crea un groviglio di bugie...

Ma la moglie si appoggiò a lui, scosse la bella testa grigia:

— No, — disse — non dobbiamo rivelargli nulla; non dobbiamo turbare la sua felicità. Forse siamo noi che apparteniamo a un vecchio mondo di illusi e la pena deve essere soltanto nostra... D'altronde, la stella brilla oggi sul petto della nuova sposa Airani... ogni cosa è tornata nell'ordine. Il resto non conta.

A. CICERI



Sono giunte finalmente le vacanze. Per un po' di tempo non andrete più a scuola. Per un po' di tempo i professori non vi interrogheranno più. Ma non lasciate, cari ragazzi e ragazze, riposare lo spirito e l'intelletto. Ripassate, vi prego ancora le scienze che elevano l'uomo al di sopra del quadrupede: la ragioneria, le equazioni, il Latino, Kant, ed i verbi irregolari greci.

Anche noi desideriamo che il vostro spirito sia allegramente mantenuto in efficienza e vi esortiamo ad eseguire i nostri

Compiti per le vacanze

SEZIONE MASCHILE: TEMA. - Perché il 99,7 su 100 della gente, invece di cantare in coro le canzoni del sommo Poeta Francesco Petrarca, canta in coro le canzonette di Rastelli, Panzeri, Mascheroni, D'Anzi, Bixio?

PROBLEMA. - Che cosa direbbe un antico Romano intelligente se sentisse suonare l'orchestra del maestro Angelini. Si divertirebbe o no? Questo è il problema.

SPUNTO PER UNA COMPOSIZIONE ARTISTICA. - Illustrate con un disegno, con una battuta o con una poesiola lo stato d'animo di uno studente che, una bella notte, si sogna di avere per innamorata nientemeno che Clara Calamai.

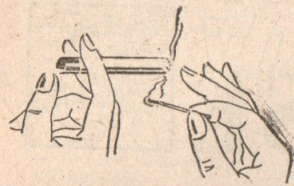
SEZIONE FEMMINILE: TEMA. - A che cosa ti serve la piuma che hai o che vorresti avere sul cappellino?

PROBLEMA. - Vi sarete accorte che le ragazze le quali sono bellissime in costume da bagno, stanno meno bene vestite; mentre quelle che sono bellissime vestite stanno meno bene in costume da bagno. Questo è il problema.

SPUNTO PER UNA COMPOSIZIONE ARTISTICA. - Illustrate con un disegno, con una battuta o con una poesiola ciò che prova una ragazza quando viene « pescata » dal professore mentre, durante la lezione, scrive una lettera all'innamorato.

Ogni tema o problema svolto non dovrà superare le 10-15 righe dattiloscritte. Inviare gli svolgimenti al Prof. NINETTO il quale correggerà, classificherà e pubblicherà sul « Canzoniere » quelli meglio riusciti.

"AUTOBUS"



DICIASSETTENNE BRUNO M. - Chiedi: « Chi fu quel tizio che per la prima volta, si permise di accendere la sigaretta e così spargere il maledetto vizio di fumare? Voglio un responso preciso ».

Eccoti la risposta precisa: quel tizio che per primo si permise di accendere una sigaretta spargendo così il maledetto vizio di fumare, fu, senz'altro, un antico americano.



GIANNI - STUDENTE NAUTICO - CATANIA. - Da un anno sei fidanzato con una ragazza e vorresti sapere come fare per capire se essa veramente ti ama.

L'amore non è una scienza; non v'è in esso nulla da capire o da sapere. Come tutte le cose più belle è una fede. In esso si crede o no.



STUDENTESSA SQUATTRINATA - PESARO. - Mi scrivi una lunga lettera

per raccontarmi che un'intera classe femminile ha marinato la scuola per andare a supplicare un autografo da un artista cinematografico. Io, che di carattere sono un ottimista sempre allegro, dopo la lettura del tuo papiro, mi sono messo a piangere. E' possibile che vi sia al mondo una intera classe di ragazze completamente oche?



MARIA PERCHINUNNO - afferma che, tra gli studenti ed i fiori, esistono molti rapporti.

1) Tanto gli studenti quanto i fiori sono sempre al verde.

2) I fiori si seccano tra le pagine dei libri. Gli studenti anche.

3) I fiori vanno con le fioraie. Gli studenti anche.

4) I fiori sono colti. Anche alcuni studenti sono colti.

5) I fiori si fanno sbocciare in primavera. Gli studenti si fanno bocciare in autunno.



SIGNOR TIZIANO. - Abbiamo ammirato le vostre Veneri, ma, per il « Canzoniere », Roveroni dice che non vanno: sono troppo nude. Provate a vestirle un po', poi vedremo.

Vi saluta tutti caramente e vi esorta a studiare il vostro ex compagno di scuola

Prof. NINETTO

P.S. - Tutti gli studenti e studentesse possono dare la loro collaborazione indirizzando gli scritti al Prof. NINETTO, presso « Canzoniere della Radio » - Gall. del Corso 4 - Milano.

LA GIOSTRA delle MUSE



Non si può dir che Pindaro rimpianga d'essere stato a un tratto dissepolto; egli teme, però, dalla valanga dei vostri versi di venir travolto.

Piero, poeta bruno - Roma. - Incomincio da te, poeta bruno. — Purtroppo, non ho ancor la segretaria; — e la mia posta è così fitta e varia — che non potrò rispondere ad ognuno. — Ma voglio ai versi tuoi, facili, piani — e spiritosi, dar la precedenza; — e, come tu desideri, d'urgenza — riporterò qui stesso alcuni brani.

O Pindaro, che uscisti dall'avello, a te spedisco la missiva in rima, perchè tu mi risponda col tuo bello forbito stil. Se non t'ho scritto prima, è perchè ancora ti facevo morto, adesso, invece, so che sei risorto.

Quello ch'è certo, e che t'invidio assai, è la facilità con cui ritorni [mai in questo ingrato mondo: io non son spirato, è vero, (e qui tocco dei corni!) ma se non mi giovasse lo scongiuro, nell'Ade rimarrei, ne son sicuro.

E non direi: « Garonte, per favore, vuoi traghettarmi un po', ch'è debbo [uscire? ».

Quindi non monterei nell'ascensore che dagl'inferi al mondo fa salire; però, sarebbe grande il dispiacere, perchè all'inferno manca il « Canzoniere »...

Tu, Pindaro, allorchè riceverai questa missiva, pubblica, ti prego, almeno in parte il testo: perchè, sai, ci tengo molto, e, vedi, non lo nego. E quando morirò (cornà), sai bene che dei superbi soffrirò le pene.

Caro Piero, così, come hai veduto, — t'ho soddisfatto. Quanto ai tuoi sospetti — circa il mio vero nome, se per-

Comunque, ha letto tutte le missive, tanto le buone quanto le cattive, e s'accinge, nei metri più diversi, a rispondere in versi ai vostri versi.

metti, — sono Pindaro e basta. E ti saluto.

Caroli Vittorio - Fabriano. - Il tuo blocco ho ricevuto — (quanto scrivi, amico mio!) — con l'aiuto del buon Dio, — certo, un di ti leggerò. — Pel momento ti saluto, — con l'augurio più entusiasta; — sei soldato e tanto basta: — il favor te lo farò.

Chistabenenonsimuoove - Chiusa-Pesio. - La bellezza è quel che vale — nella donna: ne conviene — anche Pindaro immortale; — ma i tuoi versi non van bene.

Fiorella B. - Fano. - Sono convinto anch'io che tu sei bella, — che hai gli occhi azzurri e il naso regolare: — la stessa cosa non si può affermare, — però, purtroppo, della « Pastorella ». — Ma il mio giudizio non ti disinganni: — io t'invidio, Fiorella! Hai sedici anni...

Bart. De Raff. - Vittoria. - Rileggi la premessa della « Giostra »: — noi non cerchiamo dei compositori; — giostrar soltanto con dei rimatori — è nel momento l'intenzione nostra. — Deluder non vorrei le tue speranze, — ma conserva le tue composizioni — per pubblicarle dopo, in tempi buoni, — in tempi un po' più adatti alle romanze. — Se un giudizio, però, ti fa piacere, — mandane pure un saggio al « Canzoniere ».

Il piccolo Dante - Trieste. - Hai delle rime buone e delicate: — esser però sincero è il mio costume, — e ti dirò che in quelle che hai mandate — cadi un po' troppo nel romanticume. — Ma certo il tempo, ch'è paziente e saggio, — t'affinerà, lo so. Fede e coraggio!

Tass. e Ant. - Roma. - Bene, bene! Dunque, il sole — s'innamora della luna. — Molto argute le parole: — musicate, avran fortuna. — Trova dunque (e il ciel t'assistà) — qualche bravo musicista.

Giulia - Roma. - Volendo, della musica — da tutto si ricava: — fin gli annunci economici — Rossini musicava. Le parodie per essere — più o meno divertenti, — richiedon molto spirito, — o sono inconcludenti. — In quelle sottopostemi, — purtroppo, amica mia, — sono costretto a dirtelo, — c'è poca fantasia.

M. D. - Napoli. - Mandandomi i tuoi versi, tu t'affretti — a spiegarmi con molta cortesia — che sono endecasillabi: perfetti; — lo capivo da me, parola mia. — Inoltre, tu mi spieghi che i sonetti — (di dar delle lezioni hai la mania) — han quattordici ver-

si: onde sospetti — ch'io non lo sappia: ma ti pare? Eh via!... — Invece tu, nemmeno a farlo apposta, — sembri ignorare che le due quartine — (e n'hai l'esempio in questa mia risposta) — devono sempre aver le rime stesse. — Il tuo sonetto, ti dirò alla fine, — è alquanto freddo e privo d'interesse. — Se non ti dispiacesse, — (quest'aggiunta è la « coda », in buon linguaggio) — mi potresti mandar qualche altro saggio.

G. Pini - Bologna. - Buoni i tuoi versi sulla « nostalgia », — per quanto un po' antiquati; eviterei — l'eremità, gli « augelli » e così via, che sono cose, ormai, dei... tempi miei. — Da quel che ho letto, tuttavia, direi — ch'hai dell'ingegno e della fantasia. — Non aggiungo di più. Giacchè ci sei, — manda dell'altro. Un bacio. E così sia.

PINDARO

Mandate i vostri versi a *Pindaro*
presso IL CANZONIERE DELLA RADIO - Galleria del Corso 4 - Milano

BELLEZZA E SALUTE

Carnagione fresca e colorita, forza vigorosa, nervi calmi, sonni tranquilli, digestioni facili, appetito e bell'aspetto col

“TONOL”

Tonico Generale e Stimolante della Nutrizione

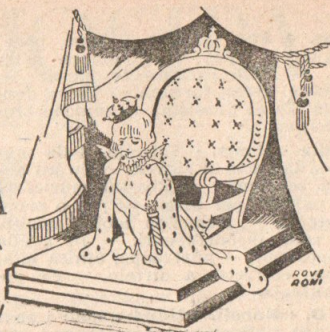
Potentissimo e Rapido rimedio per INGRASSARE

Anche una sola scatola produce effetti meravigliosi. In tutte le farmacie, L. 15.



TONOL

Al servizio DI SUA ALTEZZA L'AMORE



Ho seguito il tuo consiglio; mi sono rappacificata col mio fidanzato e sono felice. (Serenità - Teramo). - Grazie della comunicazione. Il puntiglio non va mai bene: le piccole nubi scompaiono subito, se si è arrendevoli, e molte volte si chiude un bisticcio con un sorriso. La tua firma mi dice la tua contentezza e anch'io sono lieto dell'esito del mio consiglio. Ora sì, che accetto il bacio che mi mandi, e ti invio gli auguri più fervidi per una felicità perenne.

Amo un giovane, ma i miei genitori vogliono che lo lasci perché lo giudicano male. Mi spiace perché lo amo e perché non vorrei fare brutta figura con parenti e conoscenti (S.O.S. - Milano). - Prima di tutto ricordati che l'infelicità di tutta una vita, è assai peggiore di un pettegolezzo di parenti e conoscenti e muoviti da questo principio per prendere le tue decisioni. Se i tuoi genitori hanno fondati motivi per il loro giudizio sul tuo innamorato, ti consiglio di inchinarti al loro desiderio. Essi sono più saggi, e soprattutto più esperti di te, e prevedono ciò che tu non puoi forse neppure immaginare. Se i motivi seri non ci sono, se sono soltanto motivi di indole finanziaria, tieni duro, perché il cuore e la capanna, qualche volta, trionfano di tutto (non sempre, purtroppo). Ma se «lui» non merita davvero il tuo affetto, se tu stessa, nel tuo intimo, lo riconosci, piantalo, qualunque sia il vostro grado di relazione. Un taglio netto è preferibile al trascinarsi di una situazione piena di pericoli e di trabocchetti.

Io amo, ma essa mi dichiara che ha per me simpatia, non affetto. Come debbo comportarmi? (Aereostiere - Roma). - La simpatia è un primo passo

verso l'affetto; l'affetto sta alle soglie dell'amore. Adoperati dunque, per guidare la fanciulla verso l'amore. Mostrati gentile, premuroso, ma non troppo insistente e cerca di penetrare adagio adagio nel cuore della fanciulla amata. Vedrai che essa finirà per essere attratta verso di te e realizzerà il tuo sogno.

Amo e sono riamata da un uomo, ma egli non è del mio paese. Debbo informarmi su di lui? (Bionda 900 - Reggio Emilia). - Ma certo! E' tuo dovere sapere qualche cosa di preciso e di fondato sul suo conto, e se è una cosa seria, come suppongo, puoi anche far intervenire i tuoi genitori. Come lo hai conosciuto? Come è sorto il vostro amore? Mi dai troppo pochi ragguagli perché io possa giudicare, ma mi attacco, per non sbagliare, al proverbio «moglie e buoi dei paesi tuoi» e, quindi, prima di cambiarti paese... ti consiglio di stare attenta!

Amo una fanciulla di condizioni più modeste delle mie? Potrò essere felice con lei? (Roberto - Ancona). - Che domanda! Che cosa credi, che l'amore, prima di trionfare, vada a dare una occhiata al portafoglio? Ma allora non è amore! Dico così, perché suppongo che come differenza di condizione, tu intenda «condizione finanziaria». Se invece si tratta di differenza di educazione, di abitudini, di sentimento, la cosa cambia aspetto. Si può sempre tentare di sollevare a sé l'inferiore evitando di abbassarsi verso di lui (ma non sempre purtroppo, si riesce) però vi è sempre da temere... un risveglio e un rimpianto. Allora sarebbero guai.

Ho vent'anni e sono amata da un uomo di quarantasei. Sono troppi ventisei anni di differenza? (Chimarella

romana - Roma). - Giusto cielo, è certo che non sono pochi! E' vero che la «vita comincia a quarant'anni», ma dopo la maturità... viene la vecchiazza. Per quanto io abbia detto e ripetuto che la differenza di età non ha molta importanza in amore, tuttavia non bisogna esagerare! Mi dite che vi adorate. Ma... vi adorerete ancora, quando tu avrai 30 anni e lui... 56? Quando tu sarai ancora tutto un desiderio di vita e di movimento e... lui guarderà nostalgicamente la sua poltrona comoda e quieta?! Pensaci!

Amo un giovane, ma egli ha solo amicizia per me. Come posso conquistarlo. (Valchiria - Foggia). - In altri tempi avrei potuto consigliarti, un filtro, ma ora se ne sono perdute le ricette. Ho già detto che la donna ha molte armi per far comprendere il suo sentimento senza ricorrere a sciocche esibizioni o a sfacciate dichiarazioni. Prima arma: la dolcezza! Nel tuo caso il compito è facilitato dall'amicizia che, molto spesso, nella casa dell'amore, costituisce... l'anticamera! Non disperare, circonda il tuo amico di gentili premure, interessati a ciò che lo interessa, mostrati buona e sincera, e il tuo sogno sarà facilmente esaudito.

Sono innamorato, ma lei mi risponde sempre che è impegnata, mentr'io so che non è vero (Studente innamorato - Alberobello). - Si vede che «lei» non ne vuol sapere di te e cerca una scusa per allontanarti... almeno per il momento. Se volesse allontanarti del tutto è probabile che te lo direbbe, senza tanti complimenti. Il mio consiglio quindi è di pazientare, di ridurre la tua corte a poche manifestazioni di cortesia che le dicano che le vuoi sempre bene, e di attendere un momento più propizio, che forse verrà!

Ci amiamo appassionatamente, ma il padre di lei si oppone alle nostre nozze perché sono un figlio illegittimo (Amor mi vieti di non amare - Catania). - Il tuo futuro suocero è scemo o è impastato di ubbie che erano di moda parecchi secoli fa. Leggendo la tua lettera ho rievocato i romanzi di Saverio Montepin, di Carolina Invernizio e via dicendo. Hai diritto, parlo di diritto, di godere tu pure la felicità, e non abbassare bandiera. Mi scrivi che sei «sano, forte, simpatico, con un avvenire sicuro» e che essa ti ama ardentemente. Avete dunque tutti i requisiti per marciare verso la vita serena e bella di coniugi contenti. Fa parlare al tuo futuro suocero da chi

sia in grado di mostrargli quali sono le realtà dell'ora presente e di fargli comprendere che tu sei mondo di colpe e di peccato. Meglio ancora, se chi parlerà in tuo nome saprà rammentare i moltissimi esempi storici di persone che pur trovandosi nel tuo stesso caso, si sono coperte di gloria e di onore, ed hanno formato la felicità di chi si è affidato ad esse. Di' a «lei» di resistere e vincerete!

Devo credere all'amore di lui, anche se frequenta assiduamente un'altra fanciulla? (Lalla - Milano). - Mi spiace, ma il tuo fidanzato non mi sembra molto serio, se, malgrado le tue proteste, continua a frequentare un'altra donna e non vuol darti spiegazioni. Mettilo con le spalle al muro e fallo decidere. Se non ottieni soddisfazione, piantalo subito e cercatene un altro che sia meno... eclettico.

Amavo, riamato, una ragazza, poi il nostro amore è finito. Ho trovato un altro amore, ma ora mi si è ripresentata la prima fanciulla pronta a darmi il suo cuore. (Indeciso - Caulonia). - Tu solo puoi decidere, valutando anche i meriti e le qualità delle due fanciulle. Dal tono della tua lettera comprendo però che non hai mai dimenticato la prima innamorata e che il «nuovo angelo» che hai incontrato è... un ripiego. Quindi il mio consiglio sarebbe... Ma non voglio dartelo. Devi decidere da solo dopo aver fatto un buon esame di coscienza. Ricordati che un uomo indeciso è un... mezzo uomo e che chi lascia la via vecchia per la nuova, spesso male si ritrova!

Ho trovato il vero amore, amo perdutoamente, ma «lui» è sposato (Lili-Ferrara). - Molto male, proprio malissimo! Tronca al più presto questa passione nascente, prima che essa divenga troppo forte. Queste sono avventure da romanzo, che nella vita pratica si risolvono in un seguito di dolori. Dolori per te, per lui, e per chi vive vicino a voi. Abbi un po' di coraggio oggi, e fra qualche tempo quando avrai trovato un amore vero, sano, degno di te e della tua età, ti sembrerà assurdo di aver sognato... l'impossibile.

PAGGIO AZZURRO

Indirizzare le domande a:
PAGGIO AZZURRO
presso il «Canzoniere della Radio»
Galleria del Corso 4 - Milano



LA PAGINA CHE DIVERTE

In tribunale. Giudice: — Siete voi quel tale Rossi che un mese fa ha rubato diecimila lire al banchiere Galli? Imputato: — Purtroppo no, signor giudice.

Lezione di agricoltura: Il maestro: — Le mele si conservano meglio all'umido o all'asciutto?

Lo scolaro: — Dipende dal numero dei bambini che ci sono in casa.

Biblioteche. — Un vecchio bibliotecario, che da 40 anni tiene onorevolmente il suo posto, si accorge, una sera, di aver perduto l'ombrello, e senza perdere tempo, si mette coscienziosamente a sfogliare il catalogo, cercando sotto la... lettera «O».

Matrimonio. — Quel poveraccio di Antonio ha avuto un grosso infortunio. Hai visto che moglie vecchia e brutta si è preso?

— Sì, ma sai quanto hanno pagato i genitori di lei, per danni e interessi?

Commediografi. — Dunque la tua nuova commedia fa quattrini?

— Li farebbe, e come li farebbe! Ma quel cane di capocomico la fa sempre rappresentare quando non c'è nessuno in teatro!

Onesta. — Un tale interpella un amico che ha salutato con grandi cerimonie un importante personaggio:

— Come mai stringi così a lungo la mano a quel ladro?

— Per precauzione... Mentre egli tiene la sua mano nella mia, non può metterla nelle mie tasche!

Fra servitori. — A che regno appartiene il tuo padrone?

— Al regno vegetale... perchè è uno s...piantato!

Preghiera di un ladro. — Un ladro sta per forzare una cassaforte, ma si arresta un istante, giunge le mani e prega: — Signore, fa che il colpo mi riesca, non per me, vile peccatore, ma

per i miei creditori, che, poveretti, hanno moglie e figli, e non possono più attendere.

Testamento. — Lascio a mia moglie mezzo milione — dice il morente.

E il notaio: — E se riprende marito?

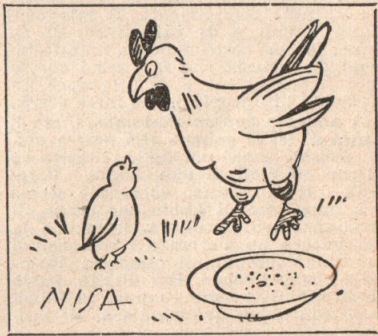
— Aumento il lascito a un milione... quell'uomo ha diritto a un compenso!

Amore. — Perchè mai un uomo, quando sta per fare la sua prima dichiarazione d'amore è sempre così timido e impacciato?

— Perchè in quel momento il suo Angelo Custode fa sforzi disperati per non lasciargliela fare.

Scuola. — Il maestro: in una magnifica e calda giornata d'estate cinque ragazzi vanno in riva al mare, ma a due è stato vietato di prendere il bagno; quanti sono entrati in acqua?

La classe in coro: — Cinque, signor maestro!



NEL POLLAIO

— Bada, che se sei cattivo ti mangerà la farina...

— E se sarò buono?

— Ti mangeranno gli uomini.

SCOMPARSA

Novella incompiuta n. 17

Giovanni Baldi chiuse di colpo il coperchio del pianoforte e si alzò:

— Hai sentito. Hai sentito che roba? — disse a Piero Melzi che era rimasto in ascolto. — Una musica come non se ne ascoltava da mezzo secolo! Questa « Arianna » avrà un successo indimenticabile, ma per interpretarla occorre la voce di Giuliana Ardenza! Solo l'Ardenza può dare al personaggio tutta la potenza emotiva di cui ha bisogno...

Melzi non disse nè sì, nè no. Fece un gesto vago, poi propose:

— E Maria Carmi, non ti andrebbe?

— Chi è?

— Ma come? Non ricordi? Quella magnifica bruna che lo scorso anno interpretava « Cavalleria » al Teatro Comunale.

— Quella cagna?

— Oh, cagnat!... protestò il giovane risentito. — E' un'artista di valore, che deve far carriera...

Baldi rise:

— Non escludo che, per mezzo dei tuoi milioni, la Carmi possa far carriera, ma levale dalla testa di interpretare « Arianna », perchè non vi riuscirà mai!

— Perchè ti riscaldi? L'opera non è tua...

— E' del mio miglior amico, morto in guerra, ed io debbo allestirla e dirigerla... Ho dunque una responsabilità ancora maggiore, che se il lavoro mi appartenesse.

Piero Melzi fece un giretto per la stanza, sollevò il coperchio del pianoforte, accennò ad un vago motivo, poi si avvicinò decisamente a Baldi:

— Ascoltami — gli disse — bisogna che ci mettiamo d'accordo. Con la Carmi io mi sono quasi impegnato... Le ho promesso di parlarti, le ho... quasi assicurato l'incarico... Non puoi farmi fare una cattiva figura di fronte a una donna, alla quale tengo... E poi, tu lo sai, con l'Ardenza si odiano... Preferirle l'Ardenza sarebbe recarle un'offesa, darle un vero schiaffo morale, e io non posso permetterlo.

Baldi scrollò le spalle:

— Mi fai ridere! — disse. — Credi che si possa compromettere il successo di un'opera come « Arianna » per un puntiglio di donna... peggio, per una schermaglia di innamorati.

— E tu credi — sbottò Melzi pallido — che io manchi ad una promessa per un tuo capriccio?... Se a te... preme l'Ardenza, a me preme la Carmi, ed è questa che la vincerà. Giuliana Ardenza non interpreterà Arianna!...

Baldi si alzò minaccioso:

— Basta, eh! Vattene, e non farti più vedere da me, per un pezzo; insolente!

Il giovane afferrò il cappello e uscì senza nemmeno voltarsi.

Giovanni Baldi restò un momento fermo, sbuffando per la collera, poi, senza perder tempo, scrisse a Giuliana Ardenza per esporle il suo desiderio.

Giuliana Ardenza ricevette la lettera del maestro Baldi mentre finiva di pranzare con Giorgio Frenzi:

— Chi ti scrive?

La donna gli porse la lettera, compiaciuta. Ma il giovane, dopo averla letta la gettò sgarbatamente sulla tovaglia:

— No, eh! — disse. — Non ricominciamo! Mi hai promesso che, terminati gli impegni in corso, non ne avresti assunti altri e ti saresti allontanata dalle scene. Non vorrei mancare alla promessa.

Giuliana accarezzò leggermente la mano dell'uomo, abbandonata sulla tavola:

— Ascolta, Giorgio, — pregò — è una cosa eccezionale. L'autora di « Arianna » è morta da eroe, era un amico mio e di Baldi; sarei proprio lieta di rendere omaggio alla sua memoria.

— No! — ripeté il giovane. — Ti conosco. Oggi per rendere omaggio a un eroe morto; domani per accontentare un eroe vivo, non si finirebbe più. No. Ti proibisco di accettare.

Giuliana si alzò:

— Le proibizioni non mi piacciono — mormorò. — Te l'ho già detto più volte che i prepotenti non fanno per me.

— Non interpreterai « Arianna » — ribatté l'uomo.
Ma la giovane artista non gli rispose, ed uscì dalla stanza.

I mesi passarono. Le prove di « Arianna », con l'interpretazione di Giuliana Ardenza e la direzione del maestro Baldi, procedevano trionfalmente:

— Avete visto? — diceva Baldi tutto orgoglioso. — Avete visto che l'abbiamo spuntata? Quei due scimuniti, non si sono più fatti vivi!

— Speriamo! — rispondeva la donna, ma non era tranquilla.

E si giunse alla prova generale. Grande era l'attesa del pubblico e della critica per la « Prima » fissata per il giorno seguente, ma, all'ora

fissata, Giuliana non apparve in teatro.

Non la trovarono neppure a casa, nè presso i soliti amici. La cameriera non l'aveva vista rientrare la sera prima, ma non se ne era stupita, perchè spesso Giuliana, alla vigilia di un avvenimento importante, dormiva nell'albergo attiguo al teatro. Però nel pomeriggio si era preoccupata di non sentirsi chiamare ed era andata all'albergo. La signora non c'era... Mentre ella aveva iniziato le ricerche, le ore erano passate e il momento della rappresentazione era giunto...

La « prima » di Arianna, venne sospesa. Giovanni Baldi con gli amici più fidi si mise alla ricerca della scomparsa...



Inviare le risposte a:

Redazione del "CANZONIERE DELLA RADIO" - REPARTO N
MILANO, GALLERIA DEL CORSO, 4

Nome e Cognome 17

(Indirizzo).....

Seguito della novella n. 14

SEGRETO

premiata con lire 100

Nei giorni antecedenti alla domenica, Marino tentò inutilmente di sapere dalla madre il motivo inspiegabile del suo turbamento. E il famoso giorno venne senza che la fanciulla, incuriosita e angosciata, avesse potuto capire nulla. La signora Verri, chiusa in un ostinato silenzio, cercava però di placare l'irritazione latente che intuiva nello spirito della figliuola. Entrambe attendevano, la madre incredula, e la figlia fiduciosa, quell'incontro che avrebbe finalmente posto fine a tutte le inquietudini. Mentre, consumata la colazione, si attardavano nel salotto da pranzo, il campanello squillò, violento e prolungato. Per un attimo, le due donne ristettero sgomento a guardarsi, poi Marina decisamente si avviò nella saletta d'ingresso. Adriana Verri, pallidissima, ritta presso il caminetto, attendeva. Sua figlia entrò poco dopo col viso raggiante, annunciando fieramente commossa: « Mamma i signori di Collefranco... ». Dietro di lei due alte figure di uomini si delinearono sulla porta. Il conte di Collefranco si avanzò verso la mamma di Marina con un sorriso buono e gioviale sulle labbra: « Noi ci conosciamo, siamo stati buoni amici, neverso signora Adriana? ».

L'interpellata abbozzò un lieve sorriso convenzionale e sillabò un: « Certamente » che non rassicurò sua figlia più sbalordita che mai. Antonio di Collefranco pregò subito i giovani di ritirarsi perchè i genitori potessero decidere delle loro vite, che egli immaginava già indissolubilmente unite. Disse proprio così e i giovani si ne andarono più tranquilli. Rimasti soli, Adriana tirò un doloroso sospiro e mormorò rivolta all'uomo: « Perchè li illudi Antonio? Tu sai benissimo che la loro unione è impossibile... Sarebbe mostruoso nascondere ancora... ». Una voce calma e suadente la interruppe: « No, Adriana, no. Paolo non è il tuo... il nostro bambino! Non ti ho mai avvertito della sventura, per... tanti motivi! Ti sapevo felice e ormai dimentica accanto a tuo marito e alla tua bella bimba e non vollì turbarti. Poi

sopraggiunse la morte del povero Verri, le nostre vie erano ormai disgiunte... e tacqui ancora. Il nostro bambino era malaticcio, ricordi? Io lo vollì con me, perchè non fosse un ostacolo alla tua felicità; lo vollì senza ascoltare le tue proteste di mamma, e seppi farlo accettare dalla mia futura moglie che mi amava e mi comprese... Ma il nostro piccino, non visse! Era tanto caro che io vollì ricordarlo, almeno nel nome, nel mio secondo bambino, quello nato dal mio matrimonio, quello che ora chiede la mano della tua Marina. Tu acconsentirai, neverso, Adriana? Anche tu vuoi veder felice la tua creatura? ».

Luminosa e mesta, la signora Verri aprì la porta e chiamò i ragazzi, li accolse trepidante fra le braccia e al di sopra delle loro teste, una lagrima furtiva sgorgò dai suoi occhi.

ALBA SATURNO

Via Montebello 8, Roma

Segnaliamo alcune soluzioni che dopo la prescelta, sono risultate le migliori:

Claudia Plaisant - Ardenza. - L'idea è originale, ma la forma non è curata, e poi, la calligrafia!... Ci hai fatto disperare!

Maffia Michele - Casalnuovo (Foggia). - Scrivi bene e sai anche tenere in ansia il lettore fino alla fine, però quel grado di parentela « nipote di mio padre » è un po' confuso. Era un cugino?

Marino Demetris - Napoli. - Meriti una segnalazione speciale, perchè il tuo finale, anche se non è risultato vincitore per alcune parole un po' troppo rudi, e per certe manchevolezze di forma, è molto buono e anche originale. Bravo.

Enzo Vacca - Torre Annunziata. - I finali, come abbiamo già detto più volte, per essere prescelti, debbono essere un po' movimentati, cioè con del dialogo. Però il finale inviatici è buono e scritto con molta cura. La « Signora Giovanna » non era personaggio importante da dover segnalare!

Tina - Milano. - Soluzione scritta bene, con molto movimento, ma un po' troppo di maniera.

Toscano Lilla - Roma. - La forma è un po' sbrigativa, ma la soluzione è completa e merita la segnalazione.

Pietro Alfieri - Acireale. - Scrivi benino e anche con discreta spigliatezza.

LA REDAZIONE

PRECETTI

di Maga Belta

Non c'è che dire: una donna può esser bella, slanciata, elegante, ma, se ha due brutte gambe, vede il suo fascino ridotto a zero o press'a poco.

Questa verità, durezza anzichè, si è aggravata da quando le sottane si sono accorciate riducendosi quasi al ginocchio, ed è diventata addirittura questione di vita o di morte, allorchè la moda, la praticità e l'economia, hanno consigliato l'abolizione delle calze nei mesi estivi.

Purtroppo si nasce con due gambe belle o con due gambe brutte, e non è facile modificare la natura di questi importantissimi arti, che hanno la pretesa di mettersi sempre in vista, e rifiutano la maggior parte dei trucchi. Per essere bello, un paio di gambe deve essere diritto, slanciato, non molle nel polpaccio, ma neppure troppo muscoloso; deve avere una caviglia sottile che tuttavia non sia magra e lasci indovinare solo vagamente il malleolo; deve avere inoltre la pelle uguale senza pori dilatati e non deve essere peloso!

Quante gambe di donne possiedono tutti questi requisiti? Non molte, purtroppo, e l'abolizione delle calze ha messo in mostra molte brutture.

Che si fa per migliorare la forma della gamba? La cosa non è facile. Qui naturalmente non parliamo di gambe storte, che non trovano rimedio altro che nel bisturi del chirurgo, ma soltanto di gambe troppo muscolose, troppo grosse, a caviglia sformata. Dico subito che è illusione che il massaggio riesca da solo a modificare tali imperfezioni. Infatti la gamba contiene importanti fasci muscolari, che il massaggio ha il compito precipuo di irrobustire... si otterrebbe quindi un risultato opposto al desiderato. La prova migliore di questa verità è che il massaggio si usa per rinforzare un arto che abbia subito una lunga fasciatura o gessatura e ne sia uscito smagrito e floscio. Unico sistema veramente valido per ridurre snelle le gambe grosse, è la fasciatura elastica fatta dal basso in alto e portata pa-

zientemente per dei mesi (notte esclusa). Questa compressione ha lo stesso risultato di una fasciatura medica o di una ingessatura e riduce decisamente le proporzioni della gamba senza nuocere in alcun modo alla salute. Siccome però non si può pretendere che una bella giovinetta si mostri ovunque e per un lungo periodo di tempo, con le gambe fasciate, consiglio di ridurre la cura alle ore che si trascorrono in casa e in ufficio; a quelle impiegate in lunghe camminate igieniche, e a quelle che si passano sui campi sportivi, ove la fasciatura è abbastanza comune. Sconsiglio apertamente di lasciare solo una parte della gamba (la caviglia per esempio) perchè la pressione fa ingrossare, o gonfiare, la parte esclusa dalla fasciatura. Naturalmente meno trasgressioni si fanno, più rapidi sono i risultati che si ottengono, ma io sono del parere che le cure di bellezza debbano rendere la vita piacevole... e non amareggiarla, quindi niente esagerazioni in nessun campo! La volta prossima parlerò delle gambe magre e flosce e della pelle. Però oggi facciamo punto e sono la vostra

MAGA BELTA'

LA POSTA DI MAGA BELTA'

Bruna. - Non è che mi «ostini» a non risponderti... Ma non riesco ad accontentare tutti. Farò delle intere conversazioni sulla cura delle mani e delle unghie. Ma in attesa non scuipatele e smetti quel viziaccio... che è proprio brutto, specialmente in una signorina.

Anna. - Per la cura della pelle leggi quanto dico a «Sconosciuta in attesa» e per le gambe leggerai presto le mie conversazioni. Però segui il mio consiglio e alla tua età (tredici anni!), non toccare la pelle altro che con acqua bollita e sapone. Qualunque trucco sarebbe prematuro e comprometterebbe la tua bellezza avvenire. Hai capito, amichetta?

Neda - Trieste. - Spero che le mie conversazioni sulla snellezza del corpo ti abbiano accontentata, e sono desiderosa di sapere se hai ottenuto qualche risultato.

Rossa ardente - Roma. - Il disturbo che lamenti della caduta delle ciglia è comune a molte studentesse o a persone che leggono e scrivono a lungo con la luce artificiale. E' il tuo caso. Non si tratta di consigli di bellezza, ma di sopprimere la causa, che è una causa fisica.

Silvana L. - Veramente non ti ho risposto? Giurerei di sì... Ma saranno i turamenti da Maga... e cioè mutevoli! Per la ciglia prova la ricetta consigliata a Bruna Bieliese. Se non servisse, aiutati col trucco, come ho spedito. Per imbianchire i denti bisogna usare un dentifricio acido; ma sarà dato alla tua saliva? Compera un pezzetto di carta tornasole e bagnala con la saliva; se diventa rossa, vuol dire che la saliva è acida e allora devi rassegnarti a un dentifricio comune, il quale non imbiancherà molto i denti, ma non li rovinerà. Se invece la carta tornasole non muta colore, chiedi pure un dentifricio acido usalo... ma non tutti i giorni.

Lucia R. - Catanese. - Per il rosso dei geloni avrai letto una mia risposta precedente. I rossori permanenti al naso, hanno origine nella circolazione. Si curano con saponate all'acido salicilico. Prova; molte amiche hanno avuto buoni risultati. Per le dita leggerai poi a suo tempo la conversazione sulle mani.

Vera Bugatti - Roma. - Aumentare propria statura non è facile, ma non è neppure impossibile. Ci si arriva con la ginnastica e ne parlerò in una prossima conversazione.

Giella - Casale M. - Diventare rosea, senza belletto, e senza colorazione spontanea... è un po' difficile! Neppure una Maga può compiere questo miracolo. Una buona cipria oca rosata, potrebbe darti dei risultati soddisfacenti. Ma la tua mamma non ti permette di usare neppure la cipria solida? Perché la cipria solida rosa e quella in polvere lilla, ti darebbero una bella colorazione quasi naturale. Il bel colorito ti tornerà col ritorno della salute, ed io ti auguro che ti avvenga ben presto!

Jone la sfollata. - Contro le lentiggini, prova questa ricetta che ha dato buoni risultati ad altre amiche del Consiere: Olio di terpenina 1/4 di

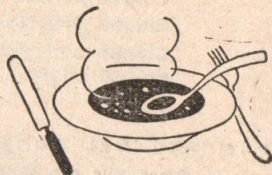
litro; alcole canforato gr. 15; olio di arachidi gr. 5. Generalmente si spalma il prodotto sulle lentiggini che impallidiscono e si squamano. Ripetendo l'operazione, a poco a poco spariscono. Vi sono altre pomate per annerire la pelle. Hai provato il Delial e l'Ambra solare? Bisogna tentare, finchè se ne trova una adatta alla propria pelle.

Silvanella biondo rame. - Leggi la risposta data a Jone sfollata e prova anche tu la ricetta contro le efelidi. Intanto ti auguro buona cura di sole.

Un'assidua lettrice - Roma. - Come vedi, sto proprio parlando delle gambe. Per annerirle, prima di esporle al sole, spalmale con una delle apposite creme. Leggi intanto quanto scrivo a Jone sfollata. Per la pelle ruvida che lamenti, sono molto utili i bagni caldi a base di amido. Potresti anche farti delle leggere frizioni con qualche buona crema.

MAGA BELTA'

I PRECETTI DI MAGA BONTA'



Una minestrina da ammalati. - Prendere un pezzetto (proprio un piccolo pezzetto) della razione settimanale di carne, farla cuocere bollita, poi passarla allo staccio e mettere il passato nel brodo ottenuto in precedenza. Mescolare diligentemente e servire con una goccia di succo di limone. E' di facilissima digestione.



Brucciatura. - Per calmare il dolore, fare degli empiastri con patate tagliate finissime, avvolte in garza. Rinnovare di frequente.

MAGA BONTA'



**Ascoltate venerdì 11 giugno
alle ore 13,20 il concerto del
CANZONIERE DELLA RADIO**

con un concorso
dotato di lire **100.000** di premi

... **DURANTE LA TRASMISSIONE** verrà proposto agli ascoltatori un facile indovinello in versi, che è pubblicato anche sul « Canzoniere della Radio ». Fra tutti coloro che manderanno l'esatta soluzione dell'indovinello, usando il tagliando di pag. 51 incollato su cartolina postale, verranno estratti a sorte 20 premi.

ELENCO DEI PREMI DELL'INDOVINELLO N. 28

- Un Buono del Tesoro da L. 500.
- Un'elegantissima « frusse » in farfaruga del valore di L. 500.
- Quindici dischi di canzoni.
- Cinque portacipria in uso pelle.
- Cinque divertenti giochi musicali.
- Cinque altri premi (a sorpresa) da destinarsi al momento dell'estrazione.

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

1. Venerdì 11 giugno alle ore 13,20 circa, le stazioni Radiofoniche dell'EIAR trasmetteranno un concerto del « Canzoniere della Radio » durante il quale verrà radiodiffuso un breve indovinello che verrà stampato anche sul « Canzoniere della Radio ».
2. Ogni 15 giorni avrà luogo un Concorso a Premi con l'estrazione a sorte di 20 premi.
3. Per concorrere è necessario staccare dal « Canzoniere della Radio » l'apposito tagliando ed incollarlo su cartolina postale con la soluzione dell'indovinello.
4. E' necessario indicare chiaramente il nome, cognome ed indirizzo del concorrente. Le cartoline illeggibili od incomplete di indirizzo verranno cestinate (non è ammesso l'invio in busta).
5. Le cartoline dovranno essere inviate al « Canzoniere della Radio », Galleria del Corso 4 - Milano, e dovranno pervenire alla Commissione non oltre 25 giorni dalla data di pubblicazione del « Canzoniere della Radio ».
6. Fra quanti, adempiendo alle condizioni del presente regolamento, avranno inviato tempestivamente la soluzione esatta, verranno estratti a sorte 20 premi stabiliti per ciascun Concorso quindicinale.
7. L'assegnazione dei premi verrà fatta con le norme di legge da apposita Commissione assistita da un Regio Notaio e da un Funzionario dell'Intendenza delle Finanze di Milano appositamente delegato.
8. Il giudizio della Commissione è insindacabile.
9. L'elenco dei premiati verrà pubblicato sul « Canzoniere della Radio ».

Indovinello n. 28 di ALBERTO CAVALIERE

Un marinaio viene accusato,
in un processo montato ad arte,
nientedimeno d'aver tramato
per il ritorno di Buonaparte;
ed è gettato su un isolotto
con la catena del galeotto.

Immaginate quanto veleno!..
Ma un vecchio abate gli svelerà
che in uno scoglio del Mar Tirreno
giace un tesoro da Ali Babà;
ed egli, al posto del prete morto,
lanciato in mare, raggiunge un porto..

Son già passati diversi lustri;
i suoi nemici, gli avventurieri
che l'han tradito, son ora illustri:
conti, baroni, duchi, banchieri.
La sua ragazza prese marito:
giusto un cugino, che lo ha tradito..

Di che vendette si fa regalo,
tornato in patria coi peli grigi,
quello stupendo Sardanapalo
che sbalordisce tutta Parigi!
Colma gli onesti di benefici,
mentre fa strame dei suoi nemici..

Certo, è una bella soddisfazione
poter trovare qualche miliardo
e vendicarsi delle persone
che ci hanno usato poco riguardo.
Io non ambisco ciò che lui ebbe:
una quaterna mi basterebbe..

— Tagliare seguendo il filo tratteggiato e incollare su cartolina postale —

• Tagliando valevole per il Concorso Quindicinale a Premi
CANZONIERE DELLA RADIO • Indovinello n.28

Soluzione

da far pervenire al « CANZONIERE DELLA RADIO » - Milano,
Galleria del Corso n. 4, entro il 28 giugno 1943-XXI

Nome e cognome

Indirizzo

Soluzione del 25° indovinello:

Francesca da Rimini

Alla presenza del Notaio Dott. Nicolò Livreri di Milano, assistito dal cav. Adolfo Damiani, della R. Intendenza di Finanza, è avvenuto il sorteggio dei premi fra i concorrenti del 25° Indovinello (Francesca da Rimini) del grande Concorso del « Canzoniere della Radio ». La sorte ha favorito i seguenti concorrenti, ai quali verrà inviato il relativo premio.

- 1° Premio - Una grande scatola di cristallo con servizio per gioco del carte del valore di L. 2000 a Adriana Cristina, R. Istituto Industriale, Chieti.
- 2° Premio - Cinque dischi di canzoni a Buriangela Bufalini, Corso Vittorio Emanuele III, 67, Littoria.
- 3° Premio - Un elegantissimo portacipria in pelle a Gigliola Moreva Cagli, Piazza Mazzini 6, Apuania Massa.
- 4° Premio - Cinque dischi di canzoni a Lupidi Renata, Via Tagliamento 1, S. Benedetto del Tronto (Ascoli P.).
- 5° Premio - Un elegantissimo portacipria in pelle a Dora Grande, Via Tribunale Vecchio, Palazzo Grimaldi 1, Catanzaro.
- 6° Premio - Cinque dischi di canzoni a Antonia Pincelli, Via Torregiani, Bologna.
- 7° Premio - Un divertente gioco musicale a Beppina Giuliana Brini, Stazione Asiago (Vicenza).
- 8° Premio - Un elegantissimo portacipria in pelle a Delenda Materassi, Via Manganaro 23, Portoferraio.
- 9° Premio - Un divertente gioco musicale a Carlo Staiolo, Cascinagrossa, Ciandrone (Alessandria).
- 10° Premio - Un elegante portagioie della Ditta Calderoni di Milano a Maria Pugliese, Via Canne 19, Cerignola (Foggia).
- 11° Premio - Un divertente gioco musicale a Matelda Frulli, Via P. Bracciolini 1, Firenze.
- 12° Premio - Una penna stilografica di marca al Perito Agrario Franco Romanelli, Via Forcellini 7, Padova.
- 13° Premio - Un divertente gioco musicale a Marta Garoia, Via Ravennate n. 44, Forlì.
- 14° Premio - Una penna stilografica di marca a Donvito Enrico, Via Vittorio Emanuele III, 74, Gioia del Colle.
- 15° Premio - Un divertente gioco musicale a Rosina Durando, Istituto Antonio Carle, Cuneo.
- 16° Premio - Un elegantissimo portasigarette a Vincenzo Villa, Via Po, Chielli 4, Monza (Milano).
- 17° Premio - Un divertente gioco musicale a Mirko Fagnani, Via XXIX Settembre 14, Ancona.
- 18° Premio - Una penna stilografica di marca a Luigi Spinosa, Piazza Vittorio Veneto 1, Brescia.
- 19° Premio - Una penna stilografica di marca al Soldato Cesiro Deambrogio, Distretto Militare di Casale Monferrato.
- 20° Premio - Un divertente gioco musicale a Isotta Cortese, Via Olivella, Formia (Littoria).

LA COMMISSIONE AGGIUDICATRICE rende noto che la spedizione dei premi per le isole è tutt'ora sospesa.



Natalino Otto è pregato di inviarmi notizie sulla sua salute, il suo attuale domicilio, diverse foto con autografo e mille scuse (stavo per scrivere lire) per il da fare che mi dà con lo scomparire ogni tanto dalla circolazione, coprendosi di silenzio e sottraendosi alla curiosità degli amatori con emissione di nebbia autarchica.

Vitale Incalcaterra - Portanna: E perchè gli insegnamenti dovrebbero ripudiare il mondo delle canzoni? Sii allegro: Tina Allori è una tua ex collega, è tornata nella sua Firenze, canta con l'orchestra Cetra, ed ha messo un altro neo. Dove? Te lo lascio indovinare.

A quanti mi pregano di porre i miei buoni uffici per far trasmettere a Radio Famiglie questa o quella canzone ripeto una volta per sempre che Radio Famiglie può trasmettere notizie di una certa importanza riguardanti i congiunti dei richiamati (nascite, matrimoni, malattie, ecc.) ma non può far sapere al soldato Beppe che la sua Rosina lo ama ancora, o al soldato Tonio che la sua Maddalena attende che arrivi in licenza. Tutti i militari hanno lasciato al loro paese qualcuna che li ama e per tutti c'è chi attende di vederli arrivare in licenza. Per i militari dislocati nel territorio metropolitano e cioè in Italia posso io stesso istituire, in seno alla mia «Posta» una rubrica apposita. La comincerò con due messaggi capitatimi tra le mani nello spoglio odierno della corrispondenza:

Lalla Franzoni, da Ciriè, si ricorda all'Artigliere Vanni Artioli - P. M. 15. Barbara da Venezia invia saluti al caporale Attilio Seno - Batt. Lavoratori - Milano.

Il «Canzoniere» è diffusissimo tra le Forze Armate e prima o poi il messaggio arriva a destinazione.

Bruna Costa, abitante a Padova, via Canalmorto 6, mi ha scritto feroci rimproveri per non aver pubblicato ancora il suo nome e indirizzo. Lo faccio adesso. Riceverà una valanga tale di lettere che gliene passerà la voglia!

Flora - Milano: Sì, riconosco che Aldo Donà è molto più gentile di me. Ma io sono però più prodigo. Domandalo alle mie impiegate delle Messaggerie. In un anno e mezzo ho loro offerto una volta da bere: due spremute di limone per loro e un surrogato per me! Donà ne avrebbe fatto a meno. Altrimenti avrebbe cambiato cognome: si sarebbe chiamato Donò. (E qui tutti i lettori si domandano se è stato il caldo di giugno a ridurmi così!).

Agostino Cordoni - Ascoli: La canzone «Ritornelero» è degna di nota, ma non posso farla pubblicare anche se premiata dal Dopolavoro. Per il concorso quale cantante dell'Eiar, bisogna aspettare perchè attualmente la scuola di preparazione è al completo. Salutami Sciorilli.

Ho ricevuto alcune singolari richieste di canzoni. Eccovene: Raimondo: «Luciana», richiesta da Luciana Peverelli; Calzia: «Ricordi del passato», richiesta da Dina Galli; Trama: «Fischietto d'amore», richiesta dall'arbitro Scorzoni; Caslar: «Sarà sciocca ma è carina», richiesta da Marisa Marasca; Da Renzi: «Da quando son papà», richiesta da Alfredo Clerici; Mantoni: «Con te solo», richiesta da Dea Garbaccio; Masera: «Olga mia», richiesta da Piero Rizza; Calzia: «Senza rossetto», richiesta da Norma Bruni; Tettoni: «Ricordati di me», richiesta dal sarto Prandoni; Biei: «Forse domani», richiesta da me, in risposta al signore di cui sopra.

Nilla Montecchio: I bersaglieri sono bravi ragazzi, ma in questo periodo hanno molto da fare: oggi sono qui, domani là e non è facile, neanche per un sergente maggiore, combinare il proprio itinerario di marcia in modo che tocchi Montecchio. Aspetta e spera, come dice la canzone.

Chi ha preso il nome di Assunta Spina? (R. Spina - Teramo). - Calmati per carità! Nessuno ha usurpato il tuo nome! Evidentemente si tratta di uno pseudonimo, perchè « Assunta Spina » è una eroina di romanzo, di dramma, di film cinematografico e tu certo lo sai. Moltissimi corrispondenti mi scrivono con pseudonimo e usano nomi noti e celebri. In quanto poi a comunicarti, anche in privato, chi ha assunto tale nome, devo informarti che i nostri archivi sono segreti, segretissimi, e che coloro che ci scrivono con pseudonimo, possono essere arcisicuri che nulla sarà rivelato della loro identità... anche se il Paggio Azzurro e l'intera Direzione fossero sottoposti alla più feroce tortura!

Ai moltissimi che mi hanno scritto e ai quali non posso rispondere chiedo umilmente scusa. Particolare indulgenza invoco da: Flora Sartori, Dino De Luca, Mara Bertelli, Anna Mari, Maria Antonacci, Adriana Milanese, Francesco Panzarella, Elda Bianco, Antonietta Laratti, Fioretta Viotti, Roberto Gianmaria, Annita De Giuseppe, Maria Andriani, Bruno Avigni, Elio Fattorini, Norina Zasso, Angelo Fabbri, Olga Olivieri, Graziella Colturato, Valeria Cavallari, Nicola Zanetti, Gabriella Tarquini, Italo Strada, Rosalba Cannavò, Liliana Rovelli, Graziella Valverde, Maria Ricupero, Edy La Rosa, Alfredo De Metri, Claudio Carrone, Marco Salvatorelli, Antonio Cosma, Giuseppe Bonanno, Ugo Miele, Maria Luisa Pajer, Tina Milanese, Enzo Toscano, Linda Sperti, Liana De Angelis, Nelly Moron, Tullio Lippardini, Sisto Laccu, Mariateresa ed Enza Nervi, Roberto Siniscalchi, Anna Cavallaro, Maria De Joannon, Maria Lironi, Giancarla Torello, Onelia Chiozzi, Margiana Marchioni, Milli Gerbella, Adele Sarulli, Ginetta Alliata, Giovanni Canetto, Maria Isidoro Jacono, Sara Ravaglia, Maria Papa, Isa Toscano, Maria Baldassari, Guido Arnaldo, Caselli Mimo, Bepi Pasina, Palmira Biasi, Oliviero Bruni, Laura Sonnini.

Sono il vostro aff.mo

ZIO RADIO

Indirizzare la corrispondenza al
« CANZONIERE DELLA RADIO »

PER ZIO RADIO

Galleria del Corso 4 - Milano

5 minuti d'intervallo

* Vorrei poter leggere nel pensiero degli ascoltatori quando si annunciano alla Radio i titoli di certe canzoni: « Tornerò domani »; « Aspetto Maria »; « L'usignolo è triste »; « Nel grano fioriscono i papaveri rossi »; « Io non posso cantare alla luna »; « A Surriento non ci torno! ».

Scommetto che essi in coro rispondono: « ... e chi se ne f...? ».

* Da una notizia del « Giornale-Radio »:

« Durante il convegno culturale del G.U.F. di Venezia il relatore, dopo una breve discussione sulla musica, ha invitato il pubblico ad esprimere il suo parere a proposito della possibilità di creare mediante gli odori una nuova espressione artistica. Su questo argomento la discussione è stata vivacissima. La generale opinione è stata di rimettere a un esperimento pratico un più esauriente esame dell'idea ».

Meno male che gli odori non possono essere diffusi per le vie dell'etere. Altrimenti l'esperimento sarebbe stato radiotrasmesso!!! E non so con quale gaudio dei nostri olfatti!

* Questa notte ho fatto uno strano sogno: alcuni dei più intimi miei amici, tutte le celebrità del mondo della canzone, avevano improvvisamente deciso di cambiar mestiere e, di conseguenza, mi avevano inviati i loro nuovi biglietti da visita. Eccoli: Nunzio Filogamo: Parrucchiere per signora. Ernesto Bonino: Artista di prosa. Pippo Barzizza: Coltivatore di tabacco. Alberto Rabagliati: Ballerino del Teatro alla Scala. Cinico Angelini: Enologo. Oscar Carboni: Trine e merletti. Gino Bechi: Venditore ambulante. Cesarino Bixio: Ispettore ferroviario.

* Malignità cinematografica di Vittorio Cramer. Titoli: « C'è sempre un ma » ovvero « C'è sempre un ma...ttone ». « In due si soffre meglio » (ma non è una buona ragione per farci soffrire in tanti). « Il nostro prossimo » (lo si f... facilmente).

L'UCCELLINO DELLA RADIO



La vetrina di "Zio Radio"

1) Un saluto ai combattenti da Anita di Padova - 2) Uno del quartetto « Cetra »; Felice Chiusano - 3) La romana Dina ha preso cappello, anzi la tuba - 4) Sandra, la pattinatrice - 5) Angela non soffre le vertigini.

Dirett. resp.: Federico Petriccione - Archetipografia di Milano S. A. - v.le Umbria 54 - 27-5-43

MESSAGGERIE MUSICALI - Galleria del Corso 4 - MILANO

Amor Sabotò U.

DISCHI VOCE DEL PADRONE E COLUMBIA



RADIO · FONO · DISCHI E FISARMONICHE

A L A T I

ROMA · VIA TRE CANNELLE, 16

LIRE

2

NETTO

MESSAGGERIE  MUSICALI S. A.

EDIZIONE G. CAMPI

FOLIGNO

MILANO
ROMA